

CSR MAGAZINE 2025

UN ANNO DI
COOPERAZIONE
SOCIALE



Consorzio Sociale Romagnolo

MAGAZINE 2025

Cari lettrici e lettori, quello che tenete tra le mani o, più probabilmente, state scorrendo sul laptop o sullo schermo del vostro cellulare è il nuovo **Magazine del CSR**. Raccoglie tutti gli articoli pubblicati nel 2025 sul sito e sulla newsletter del Consorzio Sociale Romagnolo.

Dopo il lancio del nuovo sito Internet del CSR e della pagina LinkedIn negli ultimi dodici mesi, anche questo strumento rappresenta un ulteriore passo nel rinnovamento dello stile comunicativo del Consorzio. Nasce dal desiderio di raccontarsi e di raccontare in modo più approfondito il mondo della cooperazione sociale di tipo B. **L'ambizione** è quella di uscire dalla “nicchia” degli addetti ai lavori per rivolgersi a platee più ampie.

Il Magazine è stato riorganizzato nei contenuti: una prima parte è dedicata alle notizie che hanno riguardato in primo luogo il Consorzio; poi spazio alle storie di inserimenti lavorativi, che rendono evidente il senso del lavoro che svolgiamo. È il nostro **“cuore” business**, per riprendere il titolo di una delle sezioni di queste pagine.

Seguono articoli che documentano tanto lavoro, tanti servizi, tante esperienze: **tanta vita**. È questa la prima sensazione — quasi una vertigine — quando le attività che realizziamo vengono raccontate tutte insieme. Eppure sappiamo che è solo la punta dell'iceberg. È solo una parte dell'intensità che contraddistingue il nostro lavoro e delle migliaia di ore che ciascuno dedica a progettare e promuovere servizi capaci di aiutare chi, per i motivi più diversi, si trova ai margini, a ricominciare.

Ci sono poi molte altre questioni, altrettanto decisive, sulle scrivanie dei nostri uffici. **La questione contrattuale**, innanzitutto. Un mercato del lavoro che definire “complesso” non basta a restituire ciò che affrontiamo ogni giorno.

E cooperative che stanno cambiando volto — o lo hanno già fatto — diventando imprese cooperative a tutti gli effetti.

E tuttavia la “profezia” contenuta nella Legge 381 resta vera ieri come oggi. L'anima che ci muove converge su un obiettivo chiaro: **l'inserimento lavorativo delle persone fragili**. Con la flessibilità che ciascuno mette in campo e con la solidità dei bilanci delle nostre “aziende” sociali. Imprese che hanno accettato con serietà la sfida dei tempi, cambiando pelle ma non il cuore.

Il 2026 sarà l'anno in cui il CSR presenterà alla collettività i risultati della Valutazione dell'Impatto Sociale delle cooperative aderenti al Consorzio. Sarà un passaggio importante per raccontare il **valore del nostro lavoro** a tutti. A chi, attraversando una strada la mattina presto, si accorge che il cestino dell'immondizia è già stato svuotato e pulito da una delle nostre cooperative. A chi va al lavoro con un automezzo messo a disposizione dalla cooperazione sociale. A chi sceglie di pranzare in una delle nostre mense o di fare la spesa nelle nostre botteghe. A chi, per cena, entra in un ristorante gestito da una cooperativa. A chi, visitando una città d'arte, decide di fermarsi in un albergo gestito da una delle nostre realtà. **Potremmo continuare.**

Dobbiamo continuare. Perché i servizi che il Consorzio promuove attraverso le sue quasi cinquanta cooperative punteggiano la quotidianità di milioni di persone nell'Area Vasta Romagnola e nelle Marche. E lo fanno ogni giorno, lasciando un segno: un segno **buono** di una presenza importante, solidale, insostituibile.

Carlo Urbinati
Presidente



IN PRIMA PAGINA: UN ANNO DI CSR

CSR, impatto sociale ed economico: i primi dati della VIS

Il Consorzio Sociale Romagnolo scommette sull'Energia Verde per un futuro sostenibile

L'assemblea dei soci approva il bilancio del CSR: nel 2024 superati i 35 milioni di euro

Online il nuovo sito del CSR: uno strumento al servizio della cooperazione sociale

Una storia di impegno e comunità: la Cooperativa Diapason entra nel CSR

CSR e Legge Regionale 17: il 'caso' In Opera e Bluenext: le voci dei protagonisti

CSR: tirocinio post-laurea su Valutazione di Impatto Sociale (VIS)

DNA COOPERATIVO: STORIE CHE FANNO LA DIFFERENZA

Cristiano Lontani della Pieve: "Questo encomio è per tutti"

Da sindaco di Bagno di Romagna a cooperatore dell'Alveare: intervista a Marco Baccini

Quattro vite che ripartono dal lavoro. Le storie della cooperativa La Formica

Dall'Eritrea all'Italia alla CEFF, alla ricerca della libertà: l'odissea di Lara

ANNIVERSARI SPECIALI. FONDAZIONI E SERVIZI

New Horizon taglia il traguardo dei trent'anni di cooperazione sociale e inclusione

San Vitale in festa per il primo compleanno di Cucinasorriso

Socialità e inclusione: For.B ha festeggiato il quarto compleanno di Fuori Misura

Fratelli è Possibile ha celebrato i 15 anni di servizi di mediazione

Quando la fragilità lavora, la cooperazione diventa rivoluzione. 50 anni di Romagnola

La cultura dell'inclusione: mezzo secolo di cooperazione sociale con T41

'CUORE' BUSINESS

NOTIZIE DALLE COOPERATIVE ASSOCIATE

gennaio febbraio 2025

CEFF e il progetto PNRR: risorse e servizi per sostenere inclusione e l'autonomia

Il laboratorio di confezionamento di Pesaro: un fiore all'occhiello della cooperativa T41B

Fratelli è Possibile. Tre workshop per conoscere se stessi

"Arrivare ai bisogni e alle persone": la cooperazione e il Cas migranti di Rimini Centro della

Cento Fiori secondo il socio lavoratore Giuseppe Frustaci



marzo aprile 2025

Serra Cento Fiori: torna 'Balla la Liberazione': musica dal vivo, djset e street food
Sulle ruote della Liberazione con il sostegno di **T41B**
Dal centro al mare, senza pensieri: torna ShuttleMare con **La Romagnola**
La valorizzazione della competenza psicologica in **CEFF**
S. Antonio. Con **La Pieve** una nuova serra per crescere insieme
5x1000: ecco la campagna a sostegno di **San Vitale Academy**

maggio giugno 2025

CEFF chiude un bilancio 2024 positivo e guarda al futuro
Progetto Ulisse: in Croazia la nuova crociera terapeutica **Cento Fiori**
Inclusione digitale e autonomia: **T41B** promuove il progetto **IDEA**
Mercatino Mani Tese di **Riciclaggio e Solidarietà**: tra riuso e progetti con le scuole

luglio agosto 2025

San Vitale: inaugurata la rinnovata 'Bottega delle Bontà' di Classe
"ASIA" e "I.So.La Luogo Sicuro": riprendono le attività di **T41B**
A Cesenatico con il **Mandorlo** ecco le 'Balene in Marè'
CEFF: un gioco di squadra per navigare il cambiamento con "Sei cappelli per pensare"

settembre ottobre 2025

Cooperativa **Metis**: 58mila accessi estivi al Bike Park Rimini
Verso il cinquantenario della **T41**
Coop **San Vitale**: il Ministro Locatelli in visita all'Albergo del Cuore
Incontri informativi sul "Durante e Dopo di Noi": **CEFF** e **La Pieve** con Solco Ravenna
Fratelli è Possibile al convegno "Prendersi Cura"

novembre dicembre 2025

La cooperativa **Egisto Ruscelli** continua il suo percorso dentro **L'Alveare**
'Si può fare!' Il podcast di Radio 24 racconta l'Albergo del Cuore della coop **San Vitale**
Ampia partecipazione dei soci all'assemblea de **La Formica**
'Conto su di me', campagna per rafforzare l'autonomia delle donne di **Borgo Maestro**
T41B e Accademia Agraria di Pesaro a convegno: 'Ripensare il verde urbano'
Il Mandorlo. Ad 'Oltre il giardino' Wu Ming 4 ha presentato 'Il calcio del figlio'

IN PRIMA PAGINA

un anno di CSR



CSR, impatto sociale ed economico: risparmiati oltre 3,4 milioni di euro grazie agli inserimenti lavorativi

28 febbraio 2025

Comincia a prendere corpo l'indagine VIS, il progetto di Valutazione dell'Impatto Sociale promosso dal CSR in collaborazione con l'Università di Bologna. Un impegno pluriennale, inaugurato nella primavera del 2022 che ha come intento quello di misurare i risultati e l'impatto generato dalle cooperative associate al Consorzio sui beneficiari diretti e indiretti delle loro attività. E di evidenziare i cambiamenti generati sui territori di riferimento dal CSR, grazie alle relazioni esistenti tra le associate.

Così, nel corso dell'ultima Assemblea dei Soci del CSR, svolta il 13 dicembre 2024, sono stati presentati i risultati preliminari della raccolta dati relativa all'anno 2023, che ha visto l'implementazione del "protocollo 2.0", un'evoluzione del sistema di misurazione rispetto all'anno precedente.

"Questi primi dati – sottolinea il CSR – restituiscono con la forza dei numeri il valore sociale a livello di welfare che ha la cooperazione sociale di tipo B. Sono la dimostrazione che gli inserimenti lavorativi non solo cambiano la vita delle persone che, attraverso il lavoro, ritrovano la propria dignità e un posto nel mondo, la possibilità di vivere una vita attiva, bella. Ma che anche la società intera ne trae beneficio, risparmiando risorse importanti".

"La sostenibilità del processo di raccolta – racconta il team di ricerca dell'Università di Bologna, composto da Chiara Monduzzi, Giorgia Bonaga e Sabrina Gigli – e misurazione dei dati viene garantita grazie all'approccio incrementale e migliorativo del protocollo (da 1.0 a 3.0). Se la complessità sta aumentando negli anni, essa va comunque di pari passo con la capacità e l'esperienza delle associate nel raccogliere i dati."

L'analisi della performance economico-finanziaria (Livello 1) delle cooperative aderenti al progetto VIS ha evidenziato un impatto significativo: grazie agli inserimenti lavorativi di persone con svantaggio, il 60% del campione ha generato oltre 3,8 milioni di euro di benefici per la Pubblica Amministrazione, a fronte di un costo di circa 436mila euro. Questo si traduce in un risparmio di oltre 3,4 milioni di euro, con un rapporto beneficio-costi pari a 8,8.



(continua)

Inclusione lavorativa e dati occupazionali

Per quanto riguarda la performance socio-ambientale (Livello 2), al 31 dicembre 2023 il 75% delle cooperative partecipanti al progetto contava un totale di 2.544 dipendenti della parte B, di cui 962 con svantaggio certificato e non, pari al 38%. L'analisi ha rivelato che questi lavoratori hanno un'età media di 50 anni, sono per il 68% di genere maschile, e nell'83% dei casi, sono assunti con un contratto a tempo indeterminato. Inoltre, la maggior parte (55%) presenta una disabilità fisica, seguita dalla disabilità psichica (18%).

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale

Infine, è stata presentata l'analisi del questionario somministrato alle cooperative riguardante le relazioni con la comunità e lo sviluppo territoriale (Livello 3), che ha registrato un tasso di risposta del 70% delle associate.

È stata analizzata l'intensità e la tipologia del legame delle cooperative con i propri stakeholder, attraverso 5 livelli: informazione, consulenza, co-progettazione, co-produzione e co-gestione. I risultati hanno mostrato che il 77% delle cooperative coinvolge attivamente i servizi locali per co-progettare, e il 69% lavora con la Pubblica Amministrazione in progetti di co-progettazione.

Per quanto riguarda la co-produzione, il settore risulta fortemente orientato al mercato pubblico: nell'86% dei casi la Pubblica Amministrazione è un acquirente e/o un committente della cooperativa. Tuttavia, emerge un forte desiderio di diversificazione: il 93% delle cooperative ritiene fondamentale incrementare le opportunità nel mercato privato per garantire un maggiore equilibrio tra pubblico e privato.

Nel livello più intenso, quello della co-gestione, il 64% delle cooperative ha dichiarato di gestire le proprie attività all'interno di un progetto comune insieme ad altre cooperative e imprese sociali. L'amministrazione condivisa, invece, non è ancora pienamente integrata nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (50%), sebbene il 64,5% delle cooperative abbia manifestato interesse a esplorare nuove forme di collaborazione con il settore pubblico.

“Questi risultati preliminari – precisa la dr.ssa Monduzzi -, basati su un campione ancora limitato, verranno ulteriormente consolidati con l'ultima fase di raccolta dati e con la somministrazione dei questionari finalizzati a misurare il cambiamento sociale generato sia sui beneficiari diretti, i lavoratori con svantaggio, che su quelli indiretti, i clienti e i committenti”.

Il Consorzio Sociale Romagnolo scommette sull'**Energia Verde** per un **futuro sostenibile**

23 aprile 2025

Il Consorzio Sociale Romagnolo ha scelto di alimentare le proprie attività con energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili, impegnandosi così in un'ottica di sostenibilità ambientale. Una scelta in linea con la crescente attenzione alla responsabilità ambientale e alla transizione energetica.

L'iniziativa, certificata da Power Energia, permette al CSR di ridurre significativamente le proprie emissioni di gas serra. In particolare, l'utilizzo di energia verde – prodotta da fonti rinnovabili come il solare, l'eolico, l'idroelettrico e il geotermico – consentirà un risparmio di 2.810 Kg di emissioni di CO2 su base annua, per assorbire le quali avrebbero dovuto invece 'lavorare' ben 187 alberi. Infatti, singolarmente, un'essenza arborea di medie dimensioni che ha raggiunto la propria maturità e che vegeta in un clima temperato in un contesto cittadino, quindi stressante, assorbe in media 15 kg CO2 all'anno.

“L'adozione di energia verde – sottolinea il CSR – rappresenta un passo fondamentale nel nostro percorso verso una maggiore sostenibilità. Siamo consapevoli dell'importanza di ridurre il nostro impatto ambientale e vogliamo essere parte attiva nella costruzione di un futuro più verde per la nostra comunità. Questo impegno non solo riflette i nostri valori, ma porta anche benefici concreti in termini di riduzione delle emissioni e promozione di un modello di sviluppo più responsabile.”



L'assemblea dei soci approva il bilancio del CSR: nel 2024 superati i 35 milioni di euro di valore della produzione

19 maggio 2025

Oltre 35 milioni di euro: è questo il valore della produzione raggiunto nel 2024 dalle oltre quaranta cooperative sociali di tipo B associate al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo, attivo nei territori dell'Area Vasta Romagna e nelle Marche. Con sede a Rimini, il Consorzio estende la propria azione alle province di Ravenna, Forlì, Cesena e Pesaro. Alcuni giorni fa il bilancio di esercizio è stato presentato proprio a Ravenna alla presenza dei rappresentanti delle cooperative aderenti.

I dati di bilancio

Il valore della produzione, pari a 35,7 milioni di euro (nuovo record rispetto ai 34,2 del 2023), è stato raggiunto grazie alla gestione di gare, affidamenti diretti e contratti stipulati con aziende private. Nel dettaglio, nel corso del 2024 il CSR ha partecipato a 50 gare, sulle 63 esaminate, vincendo oltre 2 gare su 3, promuovendo servizi e inserimenti lavorativi su tutta l'Area Vasta della Romagna, un territorio sul quale il Consorzio oggi si muove come punto di riferimento per la cooperazione sociale di tipo B.

Carlo Urbinati: "CSR attore di primo piano a livello economico e sociale"

"Oltre al risultato economico – commenta Carlo Urbinati, Presidente del CSR – ci conforta anche l'esito della Valutazione dell'Impatto Sociale delle cooperative associate, realizzata dall'Università di Bologna. Alla luce della nostra mission, ovvero l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e svantaggio, le prime elaborazioni ci restituiscono lo status di attore di primo piano a livello economico e sociale. Far conoscere ciò che la cooperazione fa ed è sarà la chiave per consolidare il nostro ruolo all'interno del sistema di welfare."

Le certificazioni

Nel 2024 il CSR ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione per la Parità di Genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, e ha mantenuto le certificazioni già acquisite: ISO 9001:2015 (qualità), ISO 14001:2015 (ambiente) e ISO 45001:2018 (salute e sicurezza sul lavoro).

Il rapporto con il territorio

"La cooperazione sociale nasce dal territorio, per rispondere ai bisogni del territorio e delle persone che lo vivono – aggiunge Urbinati –. Tuttavia, registriamo sempre più spesso la presenza di soggetti provenienti da altre regioni italiane che partecipano, legittimamente sia chiaro, alle gare sul nostro territorio. Se il lavoro svolto dalla cooperazione è riconosciuto come strategico, sarebbe auspicabile una maggiore tutela attraverso bandi pubblici con più forti clausole sociali."



(continua)

Il rinnovo del contratto della cooperazione sociale: scenari

Il 2024 ha inoltre segnato il rinnovo del contratto della cooperazione sociale, che troverà piena attuazione entro ottobre 2025. “Il nuovo contratto – spiega Alfio Fiori, Vicepresidente del CSR – prevede un aumento complessivo di circa il 15% degli stipendi. Un passo giusto e necessario, in linea con il costo della vita e la dignità del lavoro. Tuttavia, non sempre questo adeguamento è stato riconosciuto dai nostri committenti, e questo rappresenta un problema serio: riduce la marginalità delle cooperative e ne mette in discussione la sostenibilità. Torniamo al punto centrale: se la cooperazione sociale è un attore fondamentale del welfare, i committenti e le amministrazioni pubbliche con le quali operiamo devono farsene carico e sostenerla con strumenti adeguati.”

Online il nuovo sito del CSR: uno strumento al servizio della cooperazione sociale

23 giugno 2025

Da giugno 2025 è online il nuovo sito del CSR – Consorzio Sociale Romagnolo: uno spazio rinnovato nella grafica e nei contenuti, pensato per raccontare in modo più efficace la vita e il lavoro del Consorzio e del mondo della cooperazione sociale di inserimento lavorativo. Il sito è consultabile all'indirizzo: www.consorziosocialeromagnolo.it

Responsive, chiaro, accessibile

Il restyling ha interessato ogni aspetto della piattaforma: il sito è ora pienamente compatibile (responsive) con tutti i dispositivi – computer, tablet, smartphone – e presenta un'interfaccia chiara, accessibile, in linea con i più recenti standard di usabilità. Una struttura semplice e funzionale consente di orientarsi rapidamente tra sezioni tematiche, notizie, servizi e schede dedicate alle cooperative associate.

Tutto sulle cooperative associate al CSR

Un'attenzione particolare è stata riservata proprio alle schede delle cooperative, aggiornate – in collaborazione con i referenti comunicazione delle coop associate – nei contenuti e riorganizzate per offrire una vetrina istituzionale efficace e facilmente consultabile. Ogni cooperativa ha ora uno spazio dedicato in cui presentare la propria storia, i servizi offerti, i dati principali e i riferimenti utili, con l'obiettivo di migliorare la visibilità esterna e facilitare il contatto con utenti, aziende e enti pubblici.

Sito CSR: made in New Horizon

Il nuovo sito, realizzato dalla cooperativa New Horizon, associata al CSR, vuole essere non solo uno strumento informativo, ma anche un canale di comunicazione e valorizzazione del lavoro quotidiano svolto dalle cooperative e dal Consorzio stesso. Una piattaforma che evolve con il CSR, capace di accogliere e raccontare servizi, progetti, numeri, testimonianze, eventi.



Una storia di impegno e comunità: Diapason entra nel CSR

27 agosto 2025

A volte è il caso. A volte è un ideale. A volte è una vocazione. Comunque sia andata, per Matteo Matteoni, l'incontro con la cooperazione sociale è stato uno dei punti di svolta della propria vita, non solo professionale. “Dopo la laurea in Economia e Commercio all’UniBo, nel 1996 avevo scelto la Caritas Diocesana di Rimini come luogo per svolgere il mio anno di servizio civile, che all’epoca si chiamava ancora ‘obiezione di coscienza’. Qui ho incontrato alcuni esponenti della cooperazione sociale riminese che mi hanno introdotto in questo meraviglioso mondo. È in questo momento storico dove vi è un forte fermento nel mondo cattolico che nasce Diapason a sostegno degli studenti universitari del neonato polo riminese.

Diapason: i primi passi della cooperativa

Era il 1998 infatti quando un gruppo di studenti iscritti al Campus di Rimini dell’Università di Bologna e giovani professionisti provenienti da realtà del mondo cattolico locale hanno l'intuizione di dotare la neonata sede universitaria di alcuni servizi indispensabili. La mensa, prima di tutto; e poi gli alloggi per gli studenti: “Una spinta decisiva – racconta Matteo Matteoni – è arrivata anche dall’allora vescovo di Rimini, Mons. Mariano De Nicolò. Io all’inizio sono entrato come volontario, svolgendo la funzione di sindaco revisore. Poi sono diventato socio”. Oggi Matteoni è Presidente della Diapason che, nel maggio 2025, ha aderito al CSR-Consortio Sociale Romagnolo, andandone ad arricchire la compagine associativa.

2025: Diapason diventa socia del CSR

Il nuovo legame con il CSR rappresenta per Diapason una scelta di coerenza e di prospettiva. “Conosciamo l'importanza del CSR, una realtà fondamentale per il mondo della cooperazione sociale del nostro territorio.

Abbiamo deciso di aderire perché ne condividiamo valori e finalità, così come la nostra mission trova corrispondenza nella visione e nelle attività del CSR.

Il Consorzio è un luogo dove confrontarsi, scambiarsi idee, rafforzando così l'incisività della propria azione anche dal punto di vista economico. Avere la possibilità di fare massa critica e partecipare a bandi che possono in qualche modo aprire nuovi scenari professionali, anche assieme ad altre cooperative sociali, è importante in un tessuto economico sempre più agguerrito e competitivo dove la cooperazione sociale è sicuramente un valore aggiunto”.

Diapason: 160 dipendenti, 7 milioni di euro di fatturato

Vicina al traguardo dei 30 anni di attività, Diapason è oggi una realtà che conta 160 dipendenti, di cui 35 con disabilità, e 45 soci, capace di unire i servizi alla persona con percorsi di inserimento lavorativo. Negli anni infatti Diapason è cresciuta affermandosi come cooperativa di riferimento nel settore dei servizi di ristorazione e nella gestione di residenze universitarie. “Dopo avere puntato in una prima fase sulla ristorazione di comunità come case di riposo e scuole private, un passo in avanti – sottolinea Matteoni – è stato l'apertura della nostra cooperativa alla partecipazione a bandi pubblici per la ristorazione scolastica. In questo ambito sono richieste delle professionalità importanti che ci hanno portato ad avere un'operatività più ampia, non solo sul territorio di Rimini. Operiamo infatti anche in Lombardia, Emilia-Romagna e Marche”. Alla guida della cooperativa, che nel 2024 ha fatturato 7 milioni di Euro, affiancano il presidente anche Marcella Bondoni e Antonio Polselli in qualità di vice presidenti; Giulio Giorgi, Matteo Guaitoli, membri del Consiglio di Amministrazione.

(continua)

Diapason: servizi di ristorazione

I principali servizi della cooperativa riguardano l'università: in primis c'è la T4vol4 P1t4gor1c4, mensa universitaria di Rimini, aperta nel 2000 e recentemente rinnovata (riapertura: 11 settembre 2025), ad un passo dalla sede centrale del Campus in via Angherà. "E' un ristorante self service che offre piatti freschi e preparati al momento, aperto sia agli studenti che ai lavoratori. Coerentemente con la nostra missione e con l'attenzione alle persone che nasce dalla nostra storia, abbiamo attivato due progetti che riguardano l'alimentazione".

Il progetto Green Table, in collaborazione con ER.GO, punta ad educare ad uno stile di vita sano, a partire dalla tavola, basato su una prassi alimentare corretta: in mensa sono proposti menù specifici a Km0, con prodotti biologici e condimenti leggeri, proprio per aiutare e orientare gli studenti verso stili alimentari salutari.

L'altro progetto si chiama invece Fit Fresh, che si occupa di diffondere soprattutto verso i più giovani i buoni stili alimentari legati al movimento fisico per la prevenzione di patologie gravi.

Un altro servizio importante realizzato da Diapason è la gestione di diversi studentati come il residence 'Santa Chiara' dell'omonima via di Rimini e l'Erasmus House 'Igino Righetti' di via Cairolì; gestione svolta in collaborazione con ER.GO, l'ente della Regione Emilia-Romagna che offre interventi e servizi a favore di studenti e studentesse che si iscrivono presso una Università o un Istituto dell'Alta Formazione Artistica e Musicale con sede in Emilia-Romagna.

"Gestiamo poi la ristorazione scolastica, le cucine all'interno di case di riposo, con menù specifici; abbiamo dei centri produzioni pasti dai quali partono pasti veicolati verso le realtà nelle quali offriamo i nostri servizi; e realizziamo anche asporto e catering in occasione di eventi".

Da qualche anno Diapason è entrata anche come socia in Uni.Rimini, la società consortile per lo sviluppo del Campus universitario di Rimini. "Abbiamo deciso di investire in Uni.Rimini per testimoniarne il valore ma anche come atto di responsabilità verso un territorio che ha bisogno di sostegno e risorse. Investire in Uni.Rimini e quindi nell'università sul nostro territorio significa, per noi, contribuire al futuro della nostra comunità".



Matteo Matteoni, presidente Diapason

CSR e Legge Regionale 17: quando l'inclusione funziona davvero. Il 'caso' In Opera e Bluenext: le voci dei protagonisti

14 novembre 2025

di Riccardo Belotti

Il CSR – Consorzio Sociale Romagnolo conferma l'efficacia della Legge 17 della Regione Emilia-Romagna, uno strumento che promuove l'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso convenzioni tra cooperative sociali di tipo B e imprese. Ad oggi il CSR conta 65 convenzioni attive con 46 aziende diverse: un dato che traduce in pratica i valori della cooperazione sociale e dell'inclusione lavorativa. La Legge 17 – ricordiamo – consente alle imprese che non riescono a coprire le quote di assunzione di persone con disabilità di adempiere comunque all'obbligo previsto dalla Legge 68 affidando commesse o servizi a cooperative sociali, trasformando così un vincolo normativo in un'opportunità di inclusione e collaborazione.

Legge 17: un modello che "fa bene" a tutti

Osservare la Legge 17 in azione è sempre una buona notizia. Perché funziona. E perché "fa bene" a tutti: alla persona, che viene inserita nel mondo del lavoro recuperando, ad esempio, dignità, relazioni, autostima; all'azienda, che rispetta gli obblighi della Legge 68; alla cooperativa di tipo B, che vede realizzarsi la propria missione; al CSR, che si adopera per promuovere i valori e l'attività della cooperazione sociale.

Una delle ultime convenzioni, siglata la scorsa primavera, ha coinvolto – accanto al CSR – la cooperativa sociale In Opera, associata al Consorzio, e Bluenext, impresa innovativa e attenta alla responsabilità sociale.

Fondata da Bonfiglio Mariotti e oggi guidata dal figlio Giacomo, attuale amministratore delegato, Bluenext ha iniziato sviluppando software gestionali per studi professionali e commercialisti, per poi creare nel tempo un vero ecosistema di soluzioni: sistemi ERP (Enterprise Resource Planning, ovvero pianificazione delle risorse aziendali) per le imprese; piattaforme per la gestione documentale e dei processi digitali; strumenti per la conformità normativa (compliance, cioè l'insieme di procedure con cui un'azienda si adegua a leggi, regolamenti, standard e codici di condotta, obbligatori o volontari); applicazioni di intelligenza artificiale per il business; e sistemi GxP (regolamenti e linee guida sulle "buone pratiche" che garantiscono sicurezza e qualità dei prodotti destinati all'uso umano e animale) per il settore delle Life Sciences.

L'inserimento lavorativo all'interno dell'azienda riminese sta dando buoni frutti: sono infatti tre le persone con disabilità che hanno trovato lavoro già dallo scorso maggio 2025, assieme ad altre due, normodotate, che operano in qualità di team leader.



(continua)

LR 17: uno strumento 'forte' di inclusione sociale
«L'inserimento lavorativo tramite la Legge 17 – sottolinea Chiara Bonati, della direzione commerciale del Consorzio e referente delle convenzioni quadro per il CSR – è uno strumento forte, capace di ribaltare la visione assistenzialistica che vede nella persona con disabilità qualcuno da sostenere e aiutare, quando non un “peso” sociale e basta, per riscrivere invece la sua storia personale, umana e professionale». Uno strumento che funziona anche grazie all'Agenzia regionale per il lavoro e il collocamento mirato di Rimini, che offre disponibilità e supporto.

Cosa fa il CSR? Si attiva sia culturalmente, promuovendo la conoscenza dello strumento; sia rispondendo alle richieste delle cooperative associate, che assieme al CSR strutturano il percorso di inserimento lavorativo; sia trovando aziende – come Bluenext – che abbiano bisogno di inserire persone con disabilità per rispondere positivamente alle norme della Legge 68. «Facciamo matching tra i partner del progetto, redigiamo la convenzione e ci occupiamo della burocrazia: seguiamo tutto il percorso, verificando che i vari step procedano correttamente fino alla firma dell'accordo, ricevendo periodici feedback sull'andamento del lavoro», chiosa Bonati.

**Mariotti, CEO Bluenext:
«Il tema dell'inclusione
è parte integrante di una
cultura condivisa»**

È quanto accaduto tra
In Opera e Bluenext:

l'azienda aveva necessità
di inserire nuove risorse, la cooperativa e il CSR si sono attivati. I tirocini, iniziati la scorsa primavera, sono andati a buon fine e l'esperienza in corso ha da subito assunto contorni positivi.



«L'iniziativa si inserisce in un quadro più ampio di attenzione al benessere organizzativo», precisa il CEO di Bluenext, Giacomo Mariotti, proprio perché «la crescita dell'azienda non può prescindere dalla creazione di un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e stimolante per tutti, senza eccezioni».

In Bluenext la tecnologia è uno strumento di progresso solo se contribuisce al miglioramento della vita delle persone – dentro e fuori l'azienda: «Per questo il tema dell'inclusione – spiega Mariotti – non è un progetto isolato, ma parte integrante di una cultura condivisa: quella che promuove collaborazione, empatia e rispetto come basi della qualità e dell'innovazione. E questo sarà raccontato anche dalla nuova sede di Rimini che verrà realizzata a breve».



**Il progetto Bluenext
In Opera: la parola
alla cooperativa**

«Noi proponiamo
questo accordo quadro
a tutte le aziende
– racconta Giovanni

Pirozzi, presidente della cooperativa In Opera – e chi lo comprende fino in fondo poi lo apprezza.

Troviamo aziende più sensibili, altre meno: tutte sono accomunate dalla fatica oggettiva della gestione e dell'inserimento di una risorsa con disabilità; serve ovviamente un'attenzione in più».

Se la persona con disabilità psichica o fisica viene assunta per ottemperare alla Legge 68 ma poi viene 'gettata' in azienda senza un accompagnamento mirato, il progetto ha ottime possibilità di naufragare. «Con la Legge 17 invece cambia tutto. Seguire, formare, accompagnare la risorsa è il nostro core» – specifica il presidente della cooperativa. «Come funziona? L'ufficio personale di In Opera scrive, revisiona, rivede tutti i progetti. Al momento abbiamo 28 convenzioni attivate e inserimenti tra settore amministrativo, logistica e pulizie sui territori di Bologna, Rimini e Forlì».

(continua)

L'inserimento in Bluenext: un lavoro "fatto bene"

Negli uffici open space della sede Bluenext del quartiere Celle di Rimini sono state prima inserite come caposquadra due team leader, Sara e Federica, dipendenti di In Opera, che hanno appreso le necessità dell'azienda e le modalità operative, formandosi. Poi le due tutor, dall'interno, hanno curato l'inserimento delle tre persone con disabilità.

«Di cosa si occupano? Lavorano all'help desk, rispondendo alle necessità dei clienti di Bluenext e seguendo la migrazione dei dati verso il cloud». Ma funziona? «Nessuna delle persone inserite nei vari cantieri – prosegue Pirozzi – è mai tornata indietro. La statistica ci dice che gli inserimenti tramite la Legge 17 favoriscono la continuità e la qualità del servizio. E questo è possibile grazie ad un "accompagnamento" molto specifico delle persone inserite: ci sono tutor formati non solo tecnicamente – per il lavoro che devono svolgere – ma anche per la cura della relazione con le persone inserite; e c'è inoltre il costante dialogo tra la cooperativa e le risorse con disabilità: l'attività lavorativa e il buon andamento anche umano del progetto sono costantemente monitorati. Grazie alla nostra esperienza riusciamo a capire chi abbiamo di fronte, quali sono i suoi punti di forza e di debolezza; e cosa possiamo aspettarci». Una chiarezza resa possibile anche grazie alla rete stretta coi Servizi Sociali che permette di leggere meglio comportamenti anomali, provando poi a gestirli.



quando questo 'accompagnamento' non c'è? «Accade di frequente che le aziende che provano ad inserire queste risorse in autonomia poi non riescano bene a gestirle: trattate come tutte le altre, senza particolare attenzione, rapidamente potrebbero arrivare ad un punto di rottura e rassegnare le dimissioni».

La 'voce' di Bluenext: Chiara e Roberto raccontano gli inserimenti

Per fare un lavoro "fatto bene" ci vuole tempo, ma funziona: prima bisogna trovare le risorse umane adatte per il compito che sarà loro affidato; poi si procede con l'inserimento. Così è accaduto nel caso di Bluenext, 'una prima volta', come raccontano Roberto Fantini, responsabile dell'area servizi clienti e controllo qualità, e Chiara Casadei, che si occupa di formazione del personale e assistenza ai clienti.

«È la prima volta che usiamo la Legge 17 in Bluenext – racconta Roberto – ma sono molto soddisfatto del percorso. Questi tre ragazzi per noi sono colleghi a tutti gli effetti. In passato avevamo già avuto risorse con disabilità, ma questa volta, grazie alla particolare modalità dell'inserimento, tutto sta procedendo per il meglio. Lavoriamo in un open space, ci si vede e ci si conosce tutti. E nonostante la comprensibile timidezza, fin dall'inizio tutto è andato bene e, piano piano, anche il più riservato si è aperto».

Di cosa si occupano? «Sono state destinate loro la soluzione di alcune problematiche nella relazione con l'utenza, che per noi di Bluenext è fatta principalmente di professionisti come commercialisti. In particolare seguono le fatturazioni elettroniche e il portale dei servizi, oltre alla migrazione degli archivi dal desktop al cloud, rispondendo ai quesiti dei clienti. Siamo soddisfatti: i ragazzi sono davvero in gamba».

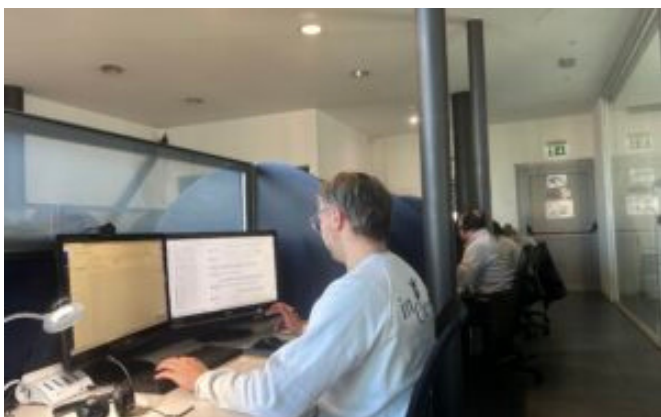
(continua)

«Posso affermare con tranquillità che non c'è nessuna differenza tra i dipendenti di Bluenext e quelli di In Opera – sottolinea Chiara –: condividiamo lo stesso spazio e l'ambientamento procede bene; questa estate sono stati invitati ad alcune serate tra colleghi. Mi sembra che l'ambiente piaccia loro e che si trovino bene». La formazione sul campo non finisce mai. «Sara e Federica, le due team leader, hanno iniziato nella primavera 2025 e, oltre al training iniziale, vengono aggiornate con continuità; ai tre ragazzi con disabilità invece è stata proposta una formazione estensiva che ha luogo ancora oggi, tutti i giorni».

Ma c'è la percezione, in Bluenext, del “bene” che questo inserimento sta producendo a diversi livelli? «L'ho acquisita nel tempo – racconta Roberto. All'inizio non sapevo cosa aspettarmi, ma quando il direttore del personale ci ha presentato il progetto e il coinvolgimento delle tutor l'ho subito apprezzato: era ben strutturato, e sono stato molto colpito dall'aspetto sociale». «Apprezziamo molto ciò che stanno facendo – conclude Chiara – e ci rallegra che anche loro siano contenti di noi».

Le tutor: il ponte tra cooperazione e impresa

Chi osserva sul campo il progetto è Sara Perazzolo di In Opera, una delle due team leader inserite in Bluenext. Trentanove anni, mamma di tre bambine, Sara aveva già maturato esperienze nel mondo del sociale in Veneto, da cui proviene. La chiamata della cooperativa è stata la svolta professionale che stava aspettando.



Quali sono stati gli step del lavoro? «A metà maggio 2025 c'è stata la nostra formazione come tutor, con un'infarinatura generale e specifica. Poi ci hanno messe in comunicazione con i tre ragazzi. La formazione in azienda è durata due settimane, prima dell'inserimento».

L'orario di lavoro oggi è dalle 8.45 alle 12.45, oltre a due pomeriggi. «I tre ragazzi inseriti, tutti tra i 30 e i 50 anni, hanno caratteri totalmente diversi: c'è chi è più espansivo e chi meno; però è bello vedere come il fatto di avere questo impegno lavorativo fisso li stia aiutando a mettere ordine anche nella loro vita. Infatti, quando una persona viene aiutata a capire lo scopo di quello che fa, si sente utile, si sente portata per svolgere un incarico, piuttosto che un altro: trova il suo posto e, in questo modo, ritrova anche il gusto del fare. Basti pensare alla costanza e alla puntualità che servono per rispettare gli orari, e alla motivazione necessaria per stare dentro un rapporto – anche con me e Federica (l'altra team leader di In Opera, ndr) – e riuscire a essere seri anche sul lavoro».

Come siamo stati accolti? «Molto bene. Sono rimasta sorpresa dall'educazione e dal clima che si respira in azienda: ogni mattina, quando arriviamo, tutti ci salutano, e non è scontato. E poi si incuriosiscono, fanno domande ai ragazzi e si interessano anche della cooperazione sociale».

L'esperienza di In Opera e Bluenext mostra insomma, concretamente, come il lavoro in rete – tra CSR, cooperative sociali e aziende – possa trasformare le norme in occasioni di crescita reale. La Legge 17, sostenuta e promossa dal CSR, dimostra che l'inclusione lavorativa non è solo possibile, ma genera valore condiviso: per le persone, per le imprese, per l'intero territorio.

CSR: tirocinio post-laurea per la VIS

Valutazione di Impatto Sociale

18 dicembre 2025

Il CSR-Consortio Sociale Romagnolo, in collaborazione con l'Università di Bologna, promuove n.1 tirocinio post-laurea retribuito finalizzato alla misurazione e all'analisi degli impatti economici, sociali e ambientali generati dalle cooperative aderenti al Consorzio.

Il tirocinio ha una durata iniziale di 3 mesi, con possibilità di rinnovo per ulteriori 3 mesi, ed è rivolto a neolaureati interessati ad approfondire metodologie e strumenti di valutazione dell'impatto sociale, con particolare riferimento ai programmi di inserimento lavorativo.

Attività previste

Il/la tirocinante opererà a supporto delle cooperative associate nelle attività di raccolta, analisi e interpretazione dei dati di impatto, con particolare riferimento a:

somministrazione di questionari ai beneficiari dei programmi di inserimento lavorativo per la misurazione della qualità della vita;
raccolta e sistematizzazione di dati economico-finanziari attraverso i sistemi informativi interni e i bilanci d'esercizio delle cooperative;
analisi delle performance sociali e ambientali mediante la revisione dei Bilanci Sociali e dei cruscotti di indicatori;
applicazione della metodologia Valoris per la stima del valore sociale generato dai programmi di inserimento lavorativo;
collaborazione all'organizzazione dell'evento finale di presentazione dei risultati del progetto.

Sede di svolgimento

Consortio Sociale Romagnolo, Via Caduti di Marzabotto 40, 47922 Rimini (RN), con eventuali attività presso le sedi delle cooperative associate.

Periodo

Dal 7 gennaio al 6 aprile 2026, con possibilità di proroga fino a 6 mesi complessivi.

Contributo economico

Compenso complessivo previsto:

€ 1.350 per 3 mesi

€ 2.700 per 6 mesi

Requisiti di partecipazione

laurea triennale o magistrale in Economia
conoscenza della lingua italiana di livello C1 o superiore.

Numero di posti disponibili: 1

Scadenza per la candidatura:

31 dicembre 2025

Modalità di candidatura

Per consultare il bando completo e presentare la candidatura, è necessario accedere alla piattaforma tirocini dell'Università di Bologna al seguente link:
<https://tirocini.unibo.it/tirocini/>

Per informazioni

contattare la Dott.ssa Chiara Bonati:

c.bonati@consorziosocialeromagnolo.it

DNA COOPERATIVO

storie che fanno la differenza



Quando il lavoro fa la differenza.

Cristiano Lontani della Pieve:

“Un encomio che è per tutti”

28 febbraio 2025

Se grazie alla moltiplicazione dei media e delle piattaforme social oggi uno fra i mestieri più in voga è quello del “recensore”, spesso è però più facile imbattersi in critiche, legate magari a esperienze personali non del tutto positive, piuttosto che in ringraziamenti. Ecco perché la storia di un dipendente della cooperativa La Pieve, associata al CSR-Consortio Sociale Romagnolo, risulta particolarmente significativa.

Protagonista della vicenda è Cristiano Lontani, in servizio presso il Centro di Raccolta Hera S.p.A. di Pisignano di Cervia, in provincia di Ravenna.

Tutto ha inizio a fine gennaio 2025, quando un utente del Centro di Raccolta scrive ad Hera. Nella sua lettera si legge: “All’interno della stazione ecologica di Pisignano di Cervia lavora un vostro dipendente di nome Cristiano che merita, secondo me e non solo, un riconoscimento in quanto con tutti gli utenti che entrano in stazione ecologica per conferire i rifiuti, si dimostra sempre disponibile, gentile, educato, propositivo, collaborativo perché aiuta chiunque abbia necessità a conferire in modo corretto i rifiuti stessi. Se vi sono problematiche logistiche come ad esempio i cassoni dei rifiuti pieni o mancanza di energia elettrica o altro addirittura si preoccupa di comunicare, via social, la problematica onde evitare che gli utenti facciano viaggi a vuoto. Questo vuol dire che il vostro dipendente ama il suo lavoro e lo fa con entusiasmo e di questo, a livello di immagine, ne beneficia tutta la vostra azienda oltre che noi utenti conferitori.”

A questa lettera, inviata a Ciro Lelli, responsabile Hera per l’area Ravenna e Cesena, segue una pronta risposta dello stesso Lelli:

La ringrazio per la segnalazione; inserisco nella conversazione fin da ora il Presidente ed il Direttore del CSR-Consortio Sociale Romagnolo (fornitore individuato a mezzo gara pubblica) che, per conto Hera S.p.A., svolge il servizio di conduzione del Centro di Raccolta in questione, così come di tutta l’area Ravenna-Cesena. Al CSR aderiscono varie cooperative sociali, tra cui quella dove lavora con passione il Sig. Cristiano. Sono molto contento che ci siano encomi come questo: sollevano il morale e l’entusiasmo per proseguire in un lavoro che di fatto concorre a un patrimonio comune: l’Ambiente.”

E Cristiano Lontani? 54 anni, felicemente sposato e padre di due figlie, con una malformazione fisica a mano, braccio e petto derivata dalla Sindrome di Poland, quando ha saputo di questo riconoscimento, è rimasto sorpreso: “A Pisignano vengono a conferire tantissime persone, e spesso lasciano recensioni online, di solito positive. Ma questo ringraziamento personale mi ha colpito in modo particolare e mi ha riempito d’orgoglio”.

Ma in cosa consiste esattamente il suo lavoro?

“Accogliamo gli utenti che conferiscono i materiali e li aiutiamo nello smistamento. Ci sono molte persone anziane o in difficoltà, ed è naturale dare loro una mano quando serve.”



Cristiano Lontani, operatore della Pieve

(continua)

Un aspetto che emerge spesso nelle recensioni è la pulizia del Centro di Raccolta.

“Manteniamo sempre tutto in ordine: spazziamo, puliamo il capannone. Io stesso arrivo prima per assicurarmi che l’ambiente sia a posto. Una stazione ecologica non è una discarica: quando apriamo, vogliamo che gli utenti trovino un luogo curato.”

Oltre alla gestione dei rifiuti, è necessaria anche una formazione specifica.

“Non ci limitiamo alla raccolta differenziata: seguiamo corsi di antincendio e primo soccorso. L'estate scorsa, ad esempio, tre anziani sono svenuti per il caldo e siamo intervenuti subito per aiutarli e metterli in sicurezza. Siamo professionisti e, a volte, dobbiamo anche dire dei ‘no’ quando ci portano materiali che non possiamo accettare. Ma cerchiamo sempre di proporre alternative e soluzioni.”

Qual è, secondo lei, il tratto caratteriale che lo ha reso così apprezzato?

“Faccio questo lavoro con passione e cerco sempre di essere gentile: è il mio modo di fare. E poi mi assicuro che nessuno debba girare a vuoto. Desidero però estendere l’apprezzamento ricevuto a tutti quelli che lavorano in questo Centro Raccolta e, ancor più in generale, a chi lavora nella cooperazione sociale di inserimento lavorativo. Ci sono tanti operatori che possono avere, come me, una disabilità fisica; per altri è psichica; per qualcuno è un passato difficile ormai alle spalle. Ma al di là di ciò che appare, ci sentiamo come tutti: siamo persone che non solo conducono una vita normale, ma anche professionalmente qualificate.”

Da sindaco di Bagno di Romagna a cooperatore ne L'Alveare: **intervista al consigliere delegato Marco Baccini**

22 aprile 2025

Diplomato in uno Scientifico a Cesena, Marco Baccini si laurea in Giurisprudenza a Bologna e poi esercita per un decennio come avvocato nel settore commerciale internazionale. Nel 2014 la passione politica lo spinge, con un gruppo di amici e persone disponibili, a fondare la lista civica “Visione Comune”, che vince le elezioni nel Comune di Bagno di Romagna, confermandosi in modo netto cinque anni dopo. Nel 2024 chiude la sua esperienza politica ‘diretta’ ed entra, poco dopo, nella cooperativa sociale L'Alveare, associata al CSR-Consorzio Sociale Romagnolo, come amministratore delegato. A meno di un anno dal suo insediamento, Baccini rilegge insieme a noi questi dieci, intensi, mesi.

Giugno 2024, ingresso ne L'Alveare: come ha trovato la cooperativa?

La cooperativa stava vivendo un periodo complesso, segnato da una serie consecutiva di bilanci negativi. L'Alveare è una realtà ultratrentennale, ma era entrata in difficoltà per via di una riduzione costante del fatturato e della perdita di commesse. Poco prima del mio arrivo si parlava addirittura di chiusura o di una fusione con una realtà più grande.



E invece?

Il CdA è stato rinnovato, io sono stato l'ultimo ingresso. Con i consiglieri e il presidente Cristian Bardi abbiamo deciso di rilanciare la cooperativa, consapevoli del potenziale che esprime. Abbiamo dato valore al personale ed ai soci lavoratori, che svolgono servizi di qualità per la comunità. La scelta è stata quella di ridarle nuova linfa, nuovo vigore.

Come si è tradotto, concretamente, questo rilancio?

Abbiamo consolidato i settori del verde e delle pulizie, e rilanciato l'area dei servizi sociali, anche grazie all'ingresso della nuova consigliera Simonetta Ceccarelli. L'Alveare gestisce un centro riabilitativo diurno, un centro socio-occupazionale, un gruppo appartamento per persone con disabilità. L'inclusione e la valorizzazione delle persone sono alla base del nostro lavoro. Ad esempio, tempo fa la famiglia di un ospite del nostro gruppo appartamento ha donato 30mila euro, in segno di riconoscenza per come avevamo avuto cura di questa persona. È stato un gesto che ci ha dato forza e che testimonia la qualità e l'impatto umano dei nostri servizi.

I risultati economici oggi vi stanno dando ragione?

Sì. Riorganizzando i servizi, aumentando il fatturato e con un controllo di gestione molto attento siamo riusciti a riportare i conti in pareggio. Il fatturato del 2024 è cresciuto di 235mila euro rispetto al 2023. Più che un utile, è la base su cui costruire: il primo mattone per nuovi progetti e per i nostri 54 soci lavoratori.

Marco Baccini, ultimo a destra, consigliere delegato cooperativa L'Alveare

(continua)

Ci sono altri settori attivi nella cooperativa?

Abbiamo un settore assemblaggio che impiega una quindicina di persone con diverse fragilità. È una realtà che da sola supera i 150mila euro di fatturato.

Da sindaco ha avuto modo di conoscere da vicino la cooperativa. Com'è cambiato il suo sguardo ora che lavora dall'interno?

Quando ero sindaco di Bagno di Romagna la cooperativa era già nostra partner per i servizi ambientali e sociali. Era un interlocutore costante nelle politiche di inclusione. Oggi, dall'interno, so che oltre all'inclusione c'è anche la responsabilità di far quadrare i conti, di garantire sostenibilità economica e continuità nei servizi.

Che differenze ci sono tra il ruolo di sindaco e quello in cooperativa?

Da sindaco si può operare a 360 gradi, con una visione più ampia. Ma anche guidare una cooperativa come l'Alveare è un ruolo importante per la comunità. È un lavoro quotidiano, concreto, silenzioso, dove i risultati si vedono meno ma costruiscono ugualmente, nel tempo, una trama di solidarietà e presenza all'intero nella nostra comunità.

Come vive oggi questo impegno?

In continuità con quello che facevo prima: sono impegnato per la comunità. Lavorare per una cooperativa è un impegno che definirei "altruistico", in quanto è un impegno diverso dal lavoro per un'azienda privata'. Si tratta di un impegno per un progetto complesso, connotato da logiche aziendali che devono però sposarsi con principi sociali e di inclusione, nell'ottica di valorizzare il bene comune della Comunità di riferimento. Ho la consapevolezza che ogni incarico è temporaneo, ma questo non significa che non voglia lasciare un segno. Lo voglio fare con umiltà, collaborando con tutti e con spirito di servizio.



Quattro vite che ripartono dal lavoro.

Storie dalla cooperativa La Formica

2 ottobre 2025

Il lavoro non è solo sostentamento, ma il punto da cui ripartire per ritrovare dignità e appartenenza. Per molte persone del territorio riminese la cooperativa La Formica, associata al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo, ha rappresentato proprio questo: una possibilità concreta di rinascita. Quattro storie — Luca, Andrea, Sabrina R. e Gennj — lo raccontano con semplicità e forza. La versione integrale è disponibile su Newsrimini.it.

Luca lavora in cooperativa dal 2020. Dopo aver perso entrambi i genitori, ha dovuto ricostruire la propria quotidianità. Oggi vive alla Caritas e alterna il lavoro alla Formica al servizio in portineria e in cucina. Il lavoro, racconta, gli ha restituito stabilità e senso di comunità: “mi ha permesso di rimettermi in piedi e sentirmi utile, a me stesso e agli altri”.

Andrea, 60 anni, ex imprenditore toscano nel settore funebre, dopo la perdita della moglie e un lungo periodo di disoccupazione, ha trovato nella Formica una possibilità reale di riscatto: “Non mi hanno chiesto l’età, ma chi ero e cosa sapevo fare”. Oggi è impiegato nei servizi cimiteriali, il lavoro che conosce e ama.

Sabrina R., donna con disabilità, ha iniziato nel magazzino del riuso e oggi lavora nel settore delle pulizie. Il suo percorso, segnato da cambiamenti e difficoltà, è diventato un esempio di autonomia e fiducia: “Per me qui è casa”. Il lavoro, per lei, è soprattutto un luogo di riconoscimento e relazione.

Gennj è entrata in cooperativa nel 2013 dopo un incidente che aveva interrotto la sua carriera nel settore ambientale. Con costanza ha ripreso a lavorare, anche di notte, fino a diventare nel 2022 responsabile del settore operativo, dopo aver affrontato e superato una grave malattia. La sua storia è una testimonianza di forza e fiducia reciproca.

Quattro percorsi diversi, un filo comune: la possibilità, attraverso il lavoro, di tornare a sentirsi parte di una comunità.



Dall'Eritrea all'Italia, alla ricerca della libertà. La storia di Lara, addetta alle pulizie della cooperativa **CEFF**

28 ottobre 2025

di **Alessandro Lo Bianco** e **Riccardo Verni**

Origini e vita in Eritrea

«Vengo da una grande città dell'Eritrea», racconta Lara, con quella calma che solo chi ha attraversato troppo dolore riesce a mantenere. Da bambina la sua vita scorreva semplice: la scuola, la famiglia, il sogno di diventare medico e aiutare i genitori che riportavano diversi problemi legati al passato da militari che li aveva costretti alla guerra. Amava vestirsi di bianco «mi faceva sentire come un dottore» e credeva che lo studio sarebbe stato il suo futuro.

In Eritrea, però, per proseguire gli studi dopo il liceo bisogna passare da Sawa, un campo militare di formazione obbligatorio. Non tutti vi vengono mandati: vi accedono i giovani che desiderano continuare l'istruzione universitaria. Lara lo descrive come un luogo duro ma "organizzato", una forma più lieve rispetto ad altri campi militari del Paese. «Almeno a Sawa hai un posto dove dormire», spiega. Ci sono regole ferree, disciplina militare, punizioni corporali per chi si rifiuta di obbedire. Le altre strutture, quelle di cui preferisce non dire il nome, le definisce invece brutali: «Lì non c'è nulla. Le persone dormono all'aperto, senza riparo, e devono sopravvivere come possono».

È in questo contesto che accade qualcosa che cambierà per sempre la sua vita. La madre di Lara si ammala, e lei chiede il permesso di andare a trovarla «senza il loro consenso non si può fare nulla, neanche ricevere cure personali quando si sta male» specifica.

Ma il comandante le dice no. «Non potevo fare nulla, ma non potevo nemmeno restare ferma», racconta. Così, nonostante il divieto, decide di partire lo stesso. Riesce a raggiungere la madre e rimane con lei per giorni, finché un gruppo di militari arriva a prelevarla. Lara tenta di fuggire, ma viene arrestata.

La fuga

Il carcere, spiega, è qualcosa che «non assomiglia a nulla di conosciuto da voi in Italia». «Stanze sovraffollate, senza cibo né acqua. Ci spostavano continuamente, su camionette militari, per non farci capire dove fossimo. Non volevano che creassimo legami o trovassimo punti di riferimento, cercavano di isolare chiunque ragionasse con la "propria testa"». È proprio durante uno di questi spostamenti che avviene il momento più drammatico. Le camionette erano stipate di prigionieri, donne e uomini insieme, e Lara si trovava accanto alla sua migliore amica «era come una sorella per me». Durante uno di quei trasferimenti, lei e un piccolo gruppo decidono di tentare la fuga. Aspettano un tratto di strada sterrata, e poi, nel caos, si lasciano cadere dal veicolo in corsa. L'impatto è violento. Lara sopravvive, ma la sua amica muore sul colpo, sbattendo la testa. «In quel momento qualcosa dentro di me si è spezzato», dice. «Le mie gambe non rispondevano più. Era come se il corpo si fosse fermato insieme a lei».



(continua)

Paralizzata per lo shock, viene trascinata via dagli altri fuggitivi. «Gli altri mi hanno aiutata, letteralmente mi hanno trascinato via. Mi hanno nascosta in una casa, dove una persona ci ha accolto e ci ha dato rifugio». Lì, in quella casa anonima, Lara riesce finalmente a contattare lo zio. È lui, insieme ai nonni, ad aiutarla a nascondersi per quasi due anni. «Vivevo con la paura costante di essere trovata, ma almeno ero viva».

L'Etiopia e l'inizio della rinascita

Quando la tensione tra Eritrea ed Etiopia si allenta, Lara trova una possibilità di salvezza. A organizzare la fuga sono i cosiddetti "pilot", persone che (a pagamento) aiutano i profughi a superare i confini. «Non sempre puoi fidarti», racconta. «Alcuni lavorano per il governo e tradiscono chi cercano di aiutare. Io sono stata fortunata: il mio pilot ha mantenuto la parola». Attraversa la frontiera e arriva in Etiopia, accolta in un campo rifugiati. Per la prima volta dopo anni, sente che qualcuno la guarda non come una prigioniera, ma come un essere umano. «Mi hanno visitata, curata, mi hanno chiamata per nome». Resterà lì quattro anni, protetta e seguita, fino a quando la Comunità di Sant'Egidio le offrirà una via sicura per arrivare in Italia.

L'arrivo in Italia e la voglia di ripartire

Nel 2022 Lara arriva a Fognano, una piccola frazione di Brisighella. Il primo impatto con la nuova vita è difficile: «Venendo da una grande città, mi sentivo confusa, un po' isolata. Non conoscevo nessuno».

Il primo lavoro lo trova in un ristorante a Faenza, ma anche qui le difficoltà non mancano. «All'inizio non sapevo parlare, non potevo comunicare. Poi ho fatto la scuola di lingua italiana e piano piano è migliorato tutto».

Lara è orgogliosa di raccontare che ha studiato con impegno per prendere la patente e che ce l'ha fatta al primo colpo: «Ora sto risparmiando per comprare una macchina, così sarò ancora più indipendente». Tramite un'agenzia le viene offerto un lavoro di pulizie presso la cooperativa CEFF, ma già anche un amico gliene aveva parlato bene: «Mi avevano detto che era un posto dove si lavora bene, con persone che ti rispettano». Nel frattempo, nonostante gli impegni lavorativi, continua a inseguire il desiderio di studiare. Nel suo taccuino annotava: «Non posso usare il mio titolo di studio perché per riconoscerlo dovrei tornare in ambasciata, e rischio».

Questo nodo – il riconoscimento delle competenze acquisite all'estero – resta uno dei tanti ostacoli alla piena integrazione professionale dei rifugiati, ma non la scoraggia. Lara ha ripreso a frequentare la scuola serale, sta affrontando il percorso di studio per la licenza di terza media e sogna ancora di ottenere un titolo di studio valido in Italia, anche se per ora è costretta a mettere tutto in pausa per mantenersi. Guardando ai suoi coetanei italiani, sorride con un velo di amarezza: «Io ho vissuto una storia dura e forse è per questo che so che il lavoro significa indipendenza: dico agli altri di rimboccarsi le maniche e impegnarsi, anche partendo da zero. Voi potete apprezzare la fortuna di scegliere il proprio lavoro ed il proprio percorso di vita».



(continua)

CEFF: quando il lavoro è spazio di dignità

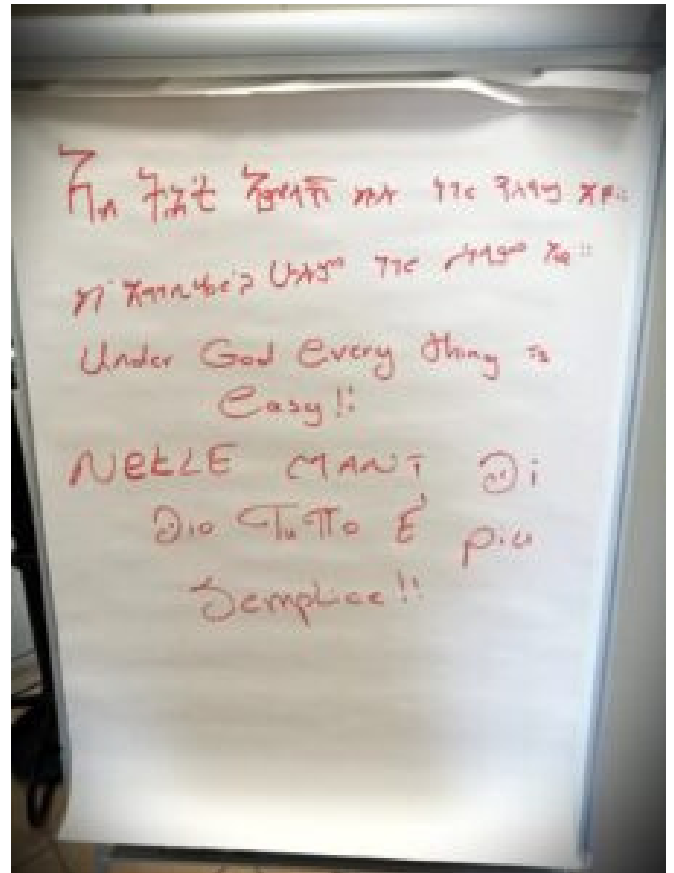
Associata al CSR-Conorzio Sociale Romagnolo, CEFF Francesco Bandini è cooperativa sociale nata nel 1977 a Faenza che da decenni si occupa di inserimento lavorativo e integrazione sociale di persone in condizioni di fragilità. «La Cooperativa si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale», recita il suo statuto. Lara entra nella cooperativa come addetta alle pulizie: lei ha una laurea in informatica in Eritrea, conosce 5 lingue (inglese, arabo, tigrino, amarico e italiano), ma in questo momento le sue necessità e le necessità della cooperativa si incontrano su questo lavoro. Eppure, quando le chiediamo se si sente valorizzata nel suo ruolo risponde: «Sì, ho incontrato un ambiente di lavoro che cerca di conoscermi e mi accetta per ciò che sono e che faccio, non per le mie origini». Nelle pulizie si lavora in squadra e per Lara essere insieme è “più facile”: significa infatti coordinarsi nelle mansioni da svolgere, condividere suggerimenti, difficoltà, successi. Il lavoro per lei rappresenta indipendenza, significa che non è più solo “rifugiata” ma “lavoratrice”. Il lavoro non è solo retribuzione, è inclusione, è spazio di comunità, è tessere nuove relazioni.

Sguardo al futuro: libertà, dignità, ruolo femminile

«Per il futuro voglio trovare la mia serenità... un lavoro che mi piace, sentirmi “normale”, senza occhi addosso, non giudicata e accettata per il colore della mia pelle e poi chissà riuscire di nuovo ad avere la mia famiglia qui, vicino a me». Essere donna per Lara significa essere fortunata, ne è orgogliosa. «A volte mi sento mamma, a volte sorella, con i ragazzi rifugiati che aiuto». E aggiunge: «Se avete la libertà qui, sfruttate il tempo che avete. Noi non possiamo tornare a casa, ma possiamo costruire qui ed essere indipendenti. Un giorno, chissà, potremmo tornare». Le Cooperative possono mostrare che un modello imprenditoriale può essere davvero sociale: dove la persona viene prima del profitto, dove la fragilità diventa forza.

Perché questa storia riguarda ognuno di noi? Perché ci ricorda che dietro ogni “rifugiato” c'è anche un lavoratore, un sogno, un'identità. Ed ecco perché una cooperativa può davvero fare la differenza: non solo assumere, ma integrare, dare valore. Perché il lavoro può essere rinascita, quando si declina in dignità e appartenenza.

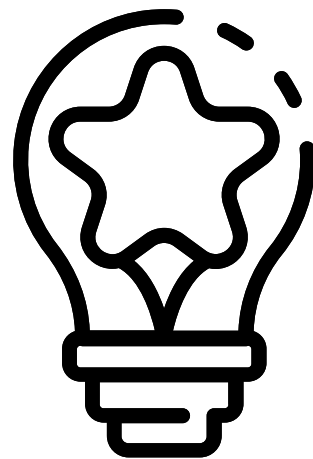
Alla fine dell'intervista Lara scrive sulla lavagna: “Nelle mani di Dio tutto è più semplice”.



La frase che Lara porta con sé, in Tigrino, Amarico, Inglese e Italiano.

ANNIVERSARI SPECIALI

fondazioni e servizi



San Vitale in festa per la prima candelina di Cucinasorriso

26 febbraio 2025

Cucinasorriso, la cucina popolare di Cervia, ha festeggiato il suo primo anniversario il 16 gennaio 2025. In occasione dell'evento, il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha inviato un messaggio di auguri, sottolineando l'importanza di iniziative come questa per l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità.

«Auguri a tutti: ai ragazzi, a chi partecipa, ai lavoratori, ai volontari e a tutte le persone che hanno creduto in questo progetto eccezionale. Grazie per quello che avete fatto e che state realizzando, complimenti!» ha dichiarato il ministro Locatelli nel video messaggio.

Cucinasorriso è una delle azioni del progetto Cervia Social Food, di cui è titolare la cooperativa San Vitale, associata al CSR-Conorzio Sociale Romagnolo, che offre pasti a prezzi accessibili a tutti, con particolare attenzione alle persone in difficoltà. Il servizio è attivo dal lunedì al sabato, con pranzo in loco e cena d'asporto.



Per celebrare il primo anno di attività, l'intero incasso della giornata è stato destinato al progetto di completamento del centro dialisi di Cervia, dimostrando l'impegno della cucina popolare nella solidarietà e nel supporto alla comunità.

Per ulteriori informazioni su Cucinasorriso e le sue iniziative, è possibile visitare il sito ufficiale di Cervia Social Food:

<https://www.sanvitale.ra.it/cerviasocialfood/>

oppure la pagina Instagram

<https://www.instagram.com/cerviasocial/>

New Horizon taglia il traguardo dei trent'anni di cooperazione sociale e inclusione lavorativa

28 febbraio 2025

La cooperativa sociale New Horizon di Rimini festeggia trent'anni di attività e inclusione lavorativa, confermandosi una realtà di riferimento nel territorio riminese e romagnolo.

Nata il 2 marzo 1995 a seguito di un corso di formazione dedicato a persone con disabilità presso l'Enaip Zavatta di Rimini, la cooperativa sociale di inserimento lavorativo (Tipo B) si è affermata come un punto di riferimento per l'occupazione delle persone svantaggiate.

“Questi trent'anni sono volati. Tutto è iniziato da un sogno condiviso in una piccola stanza dell'Enaip Zavatta di Rimini, al termine di un progetto formativo per ragazzi con disabilità. Con la mentalità del ‘si può fare’ e la convinzione del valore della cooperazione sociale, ci siamo messi in gioco, trovando i primi clienti quasi per caso. Oggi New Horizon è un punto di riferimento per migliaia di lavoratori che qui hanno trovato lavoro, dignità e un posto nel mondo.” – sottolinea Carlo Urbinati, presidente della cooperativa sociale New Horizon.

Nel corso degli anni, l'ambito di attività della cooperativa si è progressivamente ampliato: dai servizi informatici e amministrativi alla gestione di magazzini e parcheggi, fino ai servizi di pulizia, alla trascrizione di convegni e alla raccolta differenziata.

La cooperativa ha mosso i primi passi con 10 soci lavoratori, iniziando l'attività con simulazioni di servizi in attesa delle prime commesse. Oggi New Horizon conta circa 200 lavoratori, oltre il 40% dei quali in condizioni di svantaggio, consolidando il proprio ruolo di impresa sociale capace di coniugare sostenibilità economica e impatto sociale.

Associata a Confcooperative dal 1995 e dal 2002 al CSR-Consorzio Sociale Romagnolo, attiva nella costruzione di una rete di collaborazione assieme ad altre cooperative espresse dal territorio riminese e dell'Area Vasta della Romagna, New Horizon partecipa attivamente a progetti di inserimento lavorativo e formazione per persone con disabilità, collaborando con istituzioni pubbliche e private del territorio.

“Il traguardo dei trent'anni assume un valore ancora più significativo in un contesto economico complesso, dove le imprese sociali devono confrontarsi con aziende strutturate e operative su scala nazionale” – chiosa Urbinati. “L'anniversario è quindi un'occasione importante per ringraziare istituzioni, imprese e clienti che hanno accompagnato la crescita della cooperativa, e per ribadire l'impegno verso un futuro in cui il lavoro sia un'opportunità per tutti.”



Socialità e inclusione: **For.B** ha festeggiato il quarto compleanno del ristorante **Fuori Misura**

23 giugno 2025

Fuori Misura, ristorante nato nel cuore del centro storico di Forlì tra via Goffredo Mameli e Piazzetta della Misura, ha festeggiato venerdì 25 aprile 2025 il suo quarto anniversario con un momento di convivialità aperto alla cittadinanza. Attivo dal 2021, il locale è parte di un progetto della Cooperativa Sociale For.B – cooperativa associata al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo – in collaborazione con il Gruppo Social Food Experience (Gruppo BBP), realtà impegnate da anni nella promozione dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità nel settore della ristorazione.

L'idea che guida il progetto è semplice: creare opportunità concrete attraverso il lavoro, valorizzando capacità e percorsi individuali. Come sottolinea il Gruppo BBP, "il cibo è nutrimento, ma prima ancora è amore e passione": una visione che si traduce in un impegno quotidiano per l'integrazione sociale.

In questi quattro anni, Fuori Misura è diventato un punto di riferimento per chi cerca una cucina curata e un ambiente attento alla relazione con il cliente. Tra i volti familiari, quello di Robertina, presente sin dall'apertura, rappresenta per molti clienti un elemento di continuità e accoglienza.



La cucina della tradizione gastronomica romagnola. Ai fornelli, la chef Halyna propone una cucina legata alla tradizione gastronomica romagnola, con piatti realizzati a partire da ingredienti freschi e selezionati, in costante dialogo con i sapori del territorio. Il menù, vario e accessibile, è accompagnato da una carta dei vini pensata per valorizzare produzioni di qualità.

La posizione centrale e la disponibilità di spazi all'aperto rendono Fuori Misura adatto a diverse occasioni: pranzi di lavoro, cene tra amici, incontri informali. Durante la stagione estiva, la piazzetta antistante diventa un luogo particolarmente piacevole per cenare all'aperto. Il locale offre inoltre servizi di catering, asporto e ospitalità per eventi privati.

Dal dicembre 2021 c'è anche 'Fuori Misura Bottega'. Dal dicembre 2021, accanto al ristorante ha aperto anche Fuori Misura Bottega, un piccolo spazio dedicato alla vendita di vini e gastronomia d'asporto. Situato al civico 31 di via Mameli, propone una selezione di etichette e piatti preparati ogni giorno dalla chef Halyna.

Contatti: 3470477398

Orari di apertura

Lunedì – Venerdì: 12.00 – 15.00 | 18.00 – 24.00

Sabato e Domenica: 12.00 – 24.00

FUORI MISURA Social Food

Via Goffredo Mameli 17/19, Forlì 47121 FC

FUORI MISURA Bottega

Via Goffredo Mameli 31, Forlì 47121 FC

Fratelli è Possibile ha celebrato i 15 anni di servizi di mediazione

17 giugno 2025

La cooperativa Fratelli è Possibile ha festeggiato a fine maggio i suoi 15 anni di attività nel campo della mediazione con l'evento Ponti tra le persone: un momento di incontro, festa e riflessione che ha coinvolto oltre 130 partecipanti, tra soci, dipendenti, clienti, collaboratori, committenti e amici. L'iniziativa, che si è svolta a Santarcangelo, è stata l'occasione per ripercorrere il cammino della cooperativa, che dal 2009 promuove la gestione costruttiva dei conflitti, la comunicazione non violenta e il dialogo.

“Il settore dei Servizi di mediazione – spiega Elisa Zavoli, direttrice dei Servizi di Mediazione della cooperativa – è l'anima sociale del nostro lavoro. Ci occupiamo di mediazione sociale, aziendale e scolastica, tre ambiti diversi ma legati dallo stesso obiettivo: costruire ponti tra le persone”. Durante l'evento, i partecipanti hanno potuto sperimentare in prima persona le tecniche di mediazione attraverso workshop interattivi e dimostrativi, tra cui un laboratorio sul metodo esperienziale Medianos, ideato da Massimiliano Ferrari e adottato dalla cooperativa.

Fratelli è Possibile – cooperativa associata al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo – è stata tra le prime realtà in Romagna a proporre la mediazione in contesti come imprese, scuole e quartieri. “Quella della mediazione è stata una sfida culturale – aggiunge Zavoli –. Se siamo arrivati fin qui è grazie a chi ha creduto in noi e ha accettato di fare un pezzo di strada insieme: istituzioni, imprese, associazioni di categoria, scuole, enti pubblici e istituti di credito”.

Guardando al futuro, la cooperativa è impegnata su più fronti: progetti abitativi innovativi come Borgo Maestro per donne con figli, percorsi formativi per aziende e pubbliche amministrazioni, e sperimentazioni educative con Medianos nei licei e nei gruppi scout. “Vogliamo continuare a promuovere la cultura del dialogo in ogni ambito – conclude Zavoli – per contribuire a costruire relazioni di pace e accoglienza in una società che ne ha sempre più bisogno”.



“Quando anche la fragilità lavora, la cooperazione smette di essere un modello e diventa rivoluzione”

Cinquant’anni di Romagnola

1 dicembre 2025

Cinquant’anni di attività, oltre 800mila chilometri percorsi ogni anno, circa 300 persone accompagnate quotidianamente, 58 dipendenti di cui 28 con disabilità e una flotta composta da 17 pulmini a nove posti e 13 autobus. Sono alcuni dei numeri che raccontano il percorso della Cooperativa Sociale di tipo B La Romagnola, che a dicembre 2025 ha celebrato il cinquantesimo anniversario dalla fondazione.

Nata nel 1975, la cooperativa ha attraversato diverse fasi di sviluppo: dai primi servizi di legatoria al laboratorio di ceramica attivato negli anni Ottanta, fino alla svolta del 1994 con l’avvio del servizio trasporti, oggi cuore dell’attività. Nel tempo, La Romagnola, cooperativa sociale associata al CSR, è diventata un punto di riferimento sul territorio per l’accompagnamento delle persone con disabilità verso la scuola, i luoghi di lavoro e le strutture sanitarie, oltre ad aver ampliato i propri servizi nel campo del trasporto pubblico e turistico.

La serata celebrativa

I festeggiamenti si sono svolti domenica 30 novembre 2025 al Cinema Teatro Tiberio di Rimini, con la proiezione del documentario “La Romagnola: 50 anni in viaggio oltre le barriere”. Il cortometraggio segue, nel corso del servizio, uno degli utenti storici della cooperativa, Fabio Pazzaglia, offrendo uno sguardo diretto su cosa significhi vivere quotidianamente il trasporto assistito per le persone con disabilità e per le loro famiglie.

Nel video trovano spazio anche la testimonianza della famiglia Luongo e gli interventi di Valter Bianchi (presidente fino al 2024), Rudy Ballabene (attuale presidente), Jamil Sadegholvaad (sindaco di Rimini), Mattia Morolli (assessore ai Trasporti del Comune di Rimini) ed Enrica Cavalli (presidente di Banca Malatestiana), storico partner della cooperativa.

Prima della proiezione, i rappresentanti istituzionali e della cooperativa sono intervenuti sul palco per ripercorrere la storia de La Romagnola e riflettere sul valore sociale e civile del lavoro svolto in questi cinquant’anni.



(continua)

Rudy Ballabene, presidente della Cooperativa Sociale La Romagnola

«Quando anche la fragilità lavora, la cooperazione smette di essere un modello e diventa rivoluzione. In questi 50 anni La Romagnola non si è mai fermata. Oltre ai servizi di accompagnamento delle persone con disabilità verso la scuola, i luoghi di cura o il lavoro, da anni gestisce lo Shuttle Mare insieme ad altri vettori del territorio ed in collaborazione con Start Romagna, trasportando mediamente 50mila persone all'anno. È inoltre effettua il servizio TPL denominato Valmabass per la Valmarecchia, servendo Santarcangelo, Villa Verucchio e Corpòlo. È stato inoltre ampliato il servizio invernale di trasporto scolastico in collaborazione con Start Romagna, senza dimenticare il trasporto dei pazienti emodializzati dai diversi comuni della provincia verso i principali presidi ospedalieri di Rimini, Riccione e Santarcangelo. Per la cooperativa, le persone che viaggiano sui nostri mezzi non sono mai solo "utenti": costruire con loro un rapporto umano è uno dei valori fondanti del nostro lavoro e qualcosa che intendiamo preservare».

Valter Bianchi, presidente della cooperativa fino al 2024

«Nel tempo si è avuta la percezione concreta di avere aiutato persone ad affrontare situazioni difficili, spesso senza risposte alternative. È per questo particolarmente significativo ricevere la gratitudine delle famiglie e delle persone che vengono affidate alla cooperativa. Ma tutto questo è stato possibile solo investendo molto nella professionalità, acquisendo competenze e titoli necessari per svolgere il servizio in modo rigoroso. All'epoca non esistevano percorsi strutturati come oggi, ma ci si è impegnati nella formazione sul campo degli operatori, con l'obiettivo di garantire la massima sicurezza alle persone trasportate e la qualità del servizio».

Jamil Sadegholvaad, sindaco di Rimini

«Quel motto che accompagna il nome Cooperativa Sociale La Romagnola potrebbe essere l'obiettivo di mandato di qualunque amministrazione: "Rimini per tutti". L'idea di una società inclusiva, del mettersi a disposizione degli altri come occasione di crescita collettiva, è ciò che questa cooperativa ha saputo incarnare in cinquant'anni di attività. Ha costruito occupazione, relazioni e servizi partendo da un'idea concreta di solidarietà».

Mattia Morolli, assessore ai Trasporti del Comune di Rimini

«La Romagnola è una realtà che conosco anche personalmente, attraverso le persone che vi lavorano. Ogni giorno si condividono le risposte ai bisogni della città, dal mare al forese, non solo sul piano dei servizi, ma anche su quello delle opportunità lavorative. In questi cinquant'anni il tema della disabilità è profondamente cambiato, non solo nei numeri ma nella coscienza collettiva, e La Romagnola ha sempre accompagnato questo cambiamento restando accanto alle persone e alle famiglie».

Enrica Cavalli, presidente di Banca Malatestiana

«Banca Malatestiana è una banca di credito cooperativo: non solo un modello economico, ma una realtà che promuove concretamente la cooperazione. Questo significa sostenere il territorio, valorizzarlo e costruire collaborazioni con gli operatori locali. Con La Romagnola portiamo avanti progetti concreti: tra questi, il servizio che consente ai nostri soci di utilizzare gratuitamente i mezzi della cooperativa per raggiungere le strutture sanitarie. È un gesto che ha un valore reale per la collettività e rappresenta una sinergia tra due realtà che condividono gli stessi valori».

La cultura dell'inclusione: T41 mezzo secolo di cooperazione sociale

26 novembre 2025

Nel novembre 1976, a Pesaro, nasceva la cooperativa T41. Fu tra le prime in Italia e la prima nelle Marche a muoversi su un terreno che solo quindici anni dopo avrebbe trovato un riconoscimento normativo con la legge sulle cooperative sociali. T41 iniziò a offrire lavoro sia a persone con fragilità psichica – che uscivano dall'ex istituto San Benedetto, nel pieno del clima di cambiamento avviato dalle sperimentazioni di Franco Basaglia –, sia a giovani con disabilità provenienti dalla scuola ENAIP, una delle iniziative promosse da don Gianfranco Gaudiano. Proprio da qui ha preso avvio quel modello di cooperazione sociale che oggi è centrale nelle politiche di welfare locali.

Nel solco di T41 sono nate poi negli anni la T41A e la T41B – quest'ultima associata al Consorzio Sociale Romagnolo – che nel 2026 celebreranno pertanto il cinquantesimo anniversario della fondazione. Il programma delle iniziative si svilupperà per tutto il 2026. Non sarà una celebrazione formale, ma un percorso di riflessione su mezzo secolo di storia cittadina, sui cambiamenti intervenuti e sulle prospettive future della cooperazione sociale. Le linee guida del programma dei festeggiamenti – il filo conduttore dei quali sarà la 'cultura dell'inclusione' – sono state presentate lo scorso 26 novembre 2025 nel corso di una conferenza stampa. Hanno partecipato fra gli altri l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Pesaro Luca Pandolfi e l'assessore alla Cultura Daniele Vimini.



Durante l'incontro con la stampa sono intervenuti, tra gli altri, Elisabetta Giorgi, socia fondatrice, che ha richiamato il contesto di forte fermento sociale e culturale degli anni Settanta e la difficoltà, allora, di immaginare il lavoro come strumento di emancipazione per persone fragili; Mario Mastriforti, presidente di T41A, che ha ricordato le resistenze incontrate negli anni Ottanta, quando alla cooperativa vennero affidati interventi di manutenzione del verde pubblico. Un'attività che, come ha sottolineato Michele Gianni, presidente di T41B, è diventata nel tempo una delle cifre distintive della cooperazione sociale di inserimento lavorativo, a Pesaro e non solo.

Le iniziative annunciate (il calendario definitivo sarà reso noto prossimamente) comprendono, tra le altre: una sezione dedicata al cinema con la proiezione del film *Avanzers*, interpretato da attori della T41A; un premio per cortometraggi sul tema dell'inclusione. La realizzazione di un docufilm sui cinquant'anni. Progetti musicali e teatrali, tra cui una rappresentazione di *Jesus Christ Superstar* in collaborazione con Opera X; e una nuova produzione della compagnia teatrale T41A. Eventi sportivi, con un meeting dedicato allo sport per tutti. Una mostra d'arte con i lavori dei laboratori della cooperazione sociale e dei centri educativi di Pesaro. La festa estiva del cinquantenario. E poi incontri, convegni, presentazioni di libri e proiezioni su temi legati a psichiatria, disabilità, carcere e inclusione sociale, in collaborazione con l'Università di Urbino; visite guidate lungo un itinerario che collegherà l'ex istituto San Benedetto e l'ex carcere di Rocca Costanza, ripercorrendo la storia sociale della città. Il programma è sostenuto anche da operatori economici del territorio tra cui l'azienda Fox.

'CUORE' BUSINESS

notizie dalle cooperative associate



L'allarme di Confcooperative sul decreto correttivo degli appalti

13 febbraio 2025

Le cooperative che operano nei servizi alla persona e ambientali e quelle di inserimento lavorativo lanciano l'allarme: il decreto correttivo del Codice degli Appalti non prevede un adeguamento dei prezzi sufficiente a coprire l'aumento dei costi sostenuti dalle imprese che forniscono servizi alla Pubblica Amministrazione. Un mancato aggiornamento che, secondo Confcooperative Romagna, rischia di mettere a dura prova la sostenibilità economica di tutte queste realtà.

«È sorprendente che il decreto faccia una distinzione tra cooperative di lavoro e cooperative di servizi, penalizzando chi offre servizi essenziali per la Pubblica Amministrazione – afferma Mirella Paglierani, coordinatrice del settore Lavoro e Servizi di Confcooperative Romagna –. Siamo contenti che le cooperative di lavoro, attive soprattutto nell'edilizia, abbiano ottenuto un riconoscimento, ma non possiamo accettare questa disparità di trattamento».

La normativa prevede infatti un meccanismo differenziato di adeguamento prezzi: per il settore dei lavori, la soglia oltre la quale scatta la revisione è stata abbassata dal 5% al 3%, con una copertura del 90% dell'aumento. Per i servizi, invece, la soglia resta al 5%, con una copertura dell'80%. Un divario che pesa in particolare sugli appalti pluriennali: una cooperativa che al quarto anno di un contratto quinquennale si trovi a fronteggiare un incremento del 20% dei costi, non potrà beneficiare di alcun adeguamento, assorbendo integralmente l'aumento.

«L'aumento dei costi per materie prime e contratti collettivi nazionali ricade interamente sulle cooperative – sottolinea Mirca Renzetti, coordinatrice del settore Federsolidarietà di Confcooperative Romagna e vicepresidente dell'Associazione –. Questo mette a rischio la sostenibilità delle nostre imprese, che non solo garantiscono servizi fondamentali per la comunità, ma danno lavoro a decine di migliaia di persone».

Il timore delle cooperative è che questa mancata revisione dei criteri tariffari comprometta la stabilità economica di servizi essenziali, che non possono essere interrotti. Una distorsione normativa che Confcooperative Romagna intende contrastare chiedendo al Governo un intervento urgente.

«Chiederemo con forza al Governo di estendere la revisione dei prezzi anche al comparto dei servizi – conclude Paglierani –. L'attuale normativa penalizza un settore fondamentale, che deve poter contare su un equilibrio economico stabile per garantire continuità e qualità nel tempo».



CEFF e il progetto PNRR: risorse e servizi in sinergia per sostenere l'inclusione e l'autonomia

26 febbraio 2025

Nel 2023 è partito un progetto connesso al PNRR e finalizzato alla realizzazione di percorsi di autonomia per giovani con disabilità in carico al settore Servizi alla Comunità dell'Unione della Romagna Faentina. Il progetto vede la stretta collaborazione tra Servizi Sociali, CSM, ASP Romagna Faentina, Fare Comunità, Consorzio Solco Ravenna e la cooperativa CEFF, associata al CSR-Consorzio Sociale Romagnolo.

Questa rete di attori, grazie alle proprie competenze e risorse, sta concretizzando azioni di sostegno e supporto alle autonomie personali e professionali a favore di dodici giovani. La partnership sperimenta buone prassi di collaborazione tra soggetti pubblici e privato sociale, con il coinvolgimento attivo delle famiglie, che partecipano alle diverse fasi del percorso.

Le azioni del progetto si concentrano su tre aree principali: abitare, lavoro e competenze digitali.

L'area abitare prevede la convivenza per 31 settimane, dal lunedì al venerdì, in due appartamenti di ASP in via Fornarina, gestiti da Acer, con supporto educativo h24. L'obiettivo è rafforzare le autonomie legate alla vita indipendente, come la gestione domestica, la convivenza, l'equilibrio tra vita e lavoro e la gestione economica. La convivenza è iniziata il giorno 1 ottobre 2024 con i primi sei partecipanti (quattro ragazze e due ragazzi). Il supporto è costante, due volte al mese il gruppo partecipa ad incontri mirati con la psicologa CEFF per parlare e affrontare le difficoltà relazionali che stanno emergendo. Si stanno inoltre avviando riflessioni su come proseguire il percorso di vita al termine del progetto.



L'area competenze digitali prevede invece corsi specifici presso la Scuola Pescarini (un centro di formazione professionale con sede a Ravenna e Faenza, specializzato in percorsi tecnico-professionali in ambito artigianale, industriale e dei servizi che offre corsi di qualifica e aggiornamento, con un focus sulle competenze digitali e sull'inserimento lavorativo) e un allenamento quotidiano su computer e altri strumenti messi a disposizione da ASP negli appartamenti.

La fase iniziale del percorso prevede la possibilità di visitare aziende del territorio per conoscere da vicino i contesti lavorativi e le figure professionali richieste. I primi risultati sono già visibili: infatti, nel 2024 due partecipanti sono stati assunti: una ragazza in un'azienda faentina del settore sartoriale e un ragazzo in un'agenzia assicurativa dopo un'esperienza di tirocinio.

I tirocini rappresentano una palestra fondamentale per acquisire non solo competenze professionali, ma anche quelle trasversali indispensabili per affrontare il mondo del lavoro con maggiore sicurezza. Organizzazione, capacità di relazione, gestione delle responsabilità e problem solving sono elementi chiave di queste esperienze, che hanno come obiettivo finale l'inserimento stabile nel mondo del lavoro e il rafforzamento dell'autonomia personale.

Nei prossimi mesi, altri sei giovani inizieranno la stessa esperienza di convivenza presso il Rione Verde, dove sono in corso i lavori di restauro di appartamenti destinati a questo scopo. Con il secondo gruppo, già da novembre 2024 sono stati avviati incontri mensili di socializzazione e orientamento.

Uno dei fiori all'occhiello della cooperativa T41B: il laboratorio di confezionamento di Pesaro

27 febbraio 2025

Il laboratorio di confezionamento di Pesaro rappresenta una delle realtà più significative della cooperativa T41B, associata al CSR-Consortio Sociale Romagnolo.

Qui, nel 2024, sono stati accolti 30 tirocinanti inviati dal Comune di Pesaro, oltre a quelli provenienti da altri comuni e dall'Ambito Territoriale Sociale n. 1. Al momento, il laboratorio ospita 10 tirocinanti in carico ai servizi per la salute mentale e 16 seguiti dai servizi per la disabilità. Tutti i percorsi di inclusione sociale sono monitorati con verifiche periodiche e strumenti di valutazione certificati dal sistema di qualità della cooperativa.

Le attività svolte all'interno del laboratorio sono molto diversificate e comprendono lavorazioni per aziende dei settori metalmeccanico, legno e mobile, arti grafiche, cosmesi, oggettistica ed edilizia.

I tirocinanti partecipano a processi di imbustamento, montaggio e inscatolamento, imballaggio, conteggio pezzi, termosaldatura, termoretrazione, pallettizzazione, etichettatura, fascicolatura e piegatura di stampati. Tutto il lavoro viene svolto con il supporto dei tutor, che aiutano le persone a sviluppare competenze professionali e relazionali, migliorando le loro prospettive di occupabilità.

Le altre attività della cooperativa T41B

Oltre al laboratorio di confezionamento, la cooperativa porta avanti numerose iniziative per favorire l'inclusione e il benessere delle persone coinvolte nei progetti.

Attività di socializzazione e coesione del gruppo: nel corso del 2024 sono state organizzate due cene, attività sportive settimanali e feste di compleanno all'interno dei laboratori, coinvolgendo anche le famiglie. Teatro e cultura: grazie a un progetto promosso dal Comune di Pesaro, alcuni tirocinanti hanno partecipato a un laboratorio teatrale culminato nello spettacolo "E Dio creò il caco" presso il Teatro Rossini.

Sicurezza sul lavoro: nel 2024 sono stati realizzati corsi di formazione obbligatori per i tirocinanti e prove di evacuazione per prepararli a situazioni di emergenza, con particolare attenzione a chi ha difficoltà motorie. "Riunioni delle emozioni": in questo spazio settimanale, i tirocinanti discutono delle dinamiche di gruppo e dell'emotività legata all'ambiente lavorativo, aiutandosi reciprocamente a gestire situazioni di stress.

Supporto alla mobilità e alla ristorazione: per i tirocinanti impegnati a tempo pieno, la cooperativa ha garantito il pranzo e organizzato un servizio di trasporto giornaliero dalla stazione delle corriere ai laboratori, con il contributo della Banca di Pesaro. Acquisto di un pulmino: grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, la cooperativa ha acquisito un nuovo mezzo che permetterà di ampliare le attività esterne. Queste iniziative, affiancate a una continua crescita del fatturato e alla diversificazione delle commesse di lavoro, testimoniano l'impegno della cooperativa T41B nel coniugare inclusione sociale, formazione professionale e sostenibilità economica.

Testo tratto dalla relazione che T41B, come ogni anno, ha presentato al Comune di Pesaro a rendicontazione della propria attività.

Fratelli è Possibile. Tre workshop per conoscere se stessi: al via il percorso sulla leadership

26 febbraio 2025

Ha preso il via il ciclo di workshop dedicati alle abilità personali della leadership, promosso dalla cooperativa Fratelli è Possibile, associata al CSR-Consortio Sociale Romagnolo.

Il primo incontro, “Valori e Linee Guida”, si è svolto il 14 febbraio nella Sala S. Agostino di Rimini, offrendo ai partecipanti un percorso di coaching per riscoprire i propri valori e tradurli in azioni concrete nella vita personale e professionale.

Il programma prosegue con altri due appuntamenti, condotti dalle mediatrici Sara Bonacini e Arianna Agosta.

Il 21 marzo, il focus sarà sull'intelligenza emotiva, con un laboratorio dedicato alla gestione delle emozioni e all'assertività, strumenti fondamentali per instaurare relazioni autentiche e profonde.

L'11 aprile, invece, l'ultimo workshop affronterà il tema della gestione dello stato emotivo. Attraverso esercizi su fisiologia, linguaggio interiore e concentrazione, i partecipanti impareranno strategie per affrontare situazioni complesse, come la gestione di un conflitto, il parlare in pubblico o il superamento di una prova impegnativa.

Gli incontri si tengono dalle 15.30 alle 19.30 presso la Sala S. Agostino, in via Cairoli 36, a Rimini.

Per informazioni e iscrizioni, è possibile contattare Cristina Nori all'indirizzo formazione@fratellipossibile.it o al numero 392.9224995.



Arrivare ai bisogni e alle persone: la cooperazione e il **Cas migranti** della **Cento Fiori** secondo il socio lavoratore **Giuseppe Frustaci**

27 febbraio 2025

Nel servizio di Legacoop Romagna, presentato all'annuale Assemblea dei soci 2025, il progetto della Cento Fiori avviato nel quartiere più multiculturale di Rimini.

di Enrico Rotelli

Il servizio di Legacoop Romagna sul Centro di Accoglienza Straordinario (Cas) dei migranti a Rimini, creato dalla Cooperativa Sociale Cento Fiori, raccontato dal collega e socio Giuseppe Frustaci.

Nella breve intervista Giuseppe non solo spiega come è nato e cosa si propone l'esperienza nata in centro a Rimini, ma anche la sua personale visione di cosa voglia dire essere cooperatore e come vive l'Accoglienza: "Progettare dispositivi che aiutano in maniera più efficace possibile ad arrivare a dei bisogni, alle persone, con cui lavoriamo".

Il Cas di Rimini è nato, spiega Giuseppe Frustaci, "nel quartiere più multiculturale di Rimini, una sfida poiché quartiere denso di situazioni importanti. Il quartiere ci ha accolto, e da una iniziale diffidenza si è giunta a una festa che ha coinvolto le numerose etnie presenti nel quartiere".



Il Cas è formato da due appartamenti in uno stabile situato a Borgo Marina, acquistati poiché con condizioni strutturali e logistiche richieste dai bandi della Prefettura di Rimini. «Attualmente ospita 24 persone, provenienti da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh, Costa D'Avorio, Burkina Faso, Sierra Leone, Guinea Conakry, Mali – dice Cristian Tamagnini, presidente della Cooperativa Sociale Cento Fiori – Gli ospiti della struttura sono quotidianamente affiancati da operatori qualificati, che curano i percorsi di integrazione (studio della lingua italiana, accesso ai servizi territoriali, supporto alla convivenza, ricerca del lavoro quando ne sussistono le condizioni), ma anche mediano i rapporti con la cittadinanza residente nei dintorni, creando occasioni concrete di scambio, di ascolto, di confronto (anche su eventuali problematiche che potrebbero emergere). Questo è un modello applicato e consolidato, che ha sempre dato i suoi frutti anche in altre situazioni di accoglienza».

Il video è stato presentato in occasione dell'Assemblea Annuale 2025 di Legacoop Romagna ed è stato fornito a Cento Fiori per la pubblicazione sul sito e sulla rete social.

Giuseppe Frustaci, Cento Fiori

Serra Cento Fiori: torna

‘Balla la Liberazione’:

musica dal vivo, djset e street food

14 aprile 2025

Una giovane che allegoricamente rappresenta la Libertà conquistata: è questo il nuovo volto, illustrato da Giada Romano, che introduce a Balla la Liberazione!, la tre giorni di festa, concerti, musica e buon cibo di strada che quest’anno verrà inaugurata da Bandabardò. La tre giorni che ormai da tradizione Cooperativa Sociale Cento Fiori, associata al CSR-Consortio Sociale Romagnolo, organizza nel fine settimana del 25 aprile si ripresenta con un programma intenso.

La duplice inaugurazione del 25 aprile – Bandabardò con il concerto riminese inaugura il suo Fandango Summer Tour 2025, dall’omonimo album di inediti che la band ha pubblicato il 28 marzo – sarà seguita da un programma di musica dal vivo e djset, ma anche momenti di riflessione sulla Liberazione- che dalle ore 16 del 25 aprile si estenderà fino alla sera di domenica 27. Una tre giorni da sempre a ingresso libero e gratuito nella consueta cornice del parco de La Serra Cento Fiori, lo spazio verde a 300 metri dal Ponte di Tiberio sul bordo del Parco XXV aprile, e con ingressi da via Galliano 19 e via Padre Tosi.

Insomma, una serie di appuntamenti divertenti e pieni di valori resi possibili non solo dall’organizzazione della Cooperativa Sociale Cento Fiori, ma anche dal patrocinio del Comune di Rimini e in collaborazione con Risuona Rimini, Velvet, Romagna Acque, Assicoop – Romagna Futura, CBR, Coop Alleanza 3,0, Gep Carburanti e Anpi.

Quest’anno l’illustrazione della celebrazione è stata affidata a Giada Romano, monzese di nascita ma riminese d’adozione, che ha interpretato la liberazione con una giovane inghirlandata di papaveri. Un’allegoria che incarna sia la contemporaneità che continuano ad avere i valori del 25 aprile, sia lo spirito della Festa nel parco. Il tutto lasciando al lettore il piacevole retrogusto di una moderna Marianna (la fanciulla della Rivoluzione Francese che guida il popolo) o la rilettura del simbolo femminile della Repubblica Italiana, che al posto della corona porta i “mille papaveri rossi” che vegliano sul Piero di Fabrizio De André.

Giada Romano, conosciuta nel mondo dei disegni manga anche come “Giada-chan” o “Lost Jade”, appassionata dai disegni manga e dalla cultura giapponese fin da bambina, si è affermata nel panorama illustrativo italiano dapprima con due serie di video su youtube, dedicate una ai tutorial manga e l’altra dal titolo “Draw my life”, poi pubblicando una sua serie, Riflessi di luce, avviata nel 2015, ed ora con una propria casa editrice che ha promosso giovani disegnatori emergenti, accanto a Riflessi di luce.

BALLA LA LIBERAZIONE
Musica e street food al parco Cento Fiori!

25 APRILE
Bandabardò

VENERDI 25/4
16.00 APERTURA
16.30 Concerto
18.00 Khorakhand
18.30 Bandabardò
20.00 DJ Music
21.00 Live Puglia sax

SABATO 26/4
11.00 Incontro ANPI
13.00 Pranzo Sociale
16.00 Concerto Parco Serra
18.00 Concerto da Massimo Biondi
19.00 Velvet Remember

DOMENICA 27/4
10.00 Concerto
11.00 Concerto
12.00 Concerto
13.00 Concerto
14.00 Concerto
15.00 Concerto
16.00 Concerto
17.00 Concerto
18.00 Concerto
19.00 Concerto
20.00 Concerto
21.00 Concerto

RIMINI - Parco de La Serra Cento Fiori (parco XXV Aprile) - Ingressi da via Galliano 19 e da via Padre Tosi

Sulle ruote della Liberazione con il sostegno di T41B

18 aprile 2025

Nel mese di aprile di quest'anno ricorre l'80esimo anniversario della liberazione dell'Italia dal fascismo e dall'occupazione nazista. Su iniziativa dell'ARCI territoriale di Pesaro e Urbino è stato ideato l'evento 'Sulle ruote della Liberazione – Pedalata lungo la Linea Gotica alla scoperta dei luoghi della Resistenza'.

È stato così selezionato un gruppo di studenti delle scuole medie superiori che, tra il 25 aprile e il Primo Maggio, percorreranno in bicicletta il tracciato della Linea Gotica, il sistema difensivo predisposto dai tedeschi che segnò il fronte tra le truppe alleate e le truppe della Germania nazista durante l'inverno del 1944-1945. Partendo da Marina di Massa, sul Mar Tirreno, i partecipanti seguiranno gli Appennini tosco-emiliani e romagnoli fino ad arrivare a Pesaro, sul mare Adriatico, settima tappa del percorso.

Si tratta di un'iniziativa di grande valore culturale, didattico, ambientale e di conoscenza del territorio, oltre che una significativa occasione di formazione per i ragazzi coinvolti. T41B, cooperativa associata al CSR, ha accolto la richiesta di sostegno avanzata dagli organizzatori mettendo a disposizione dei partecipanti il proprio pulmino a 9 posti per tutto il periodo della manifestazione.

I soci e i lavoratori di T41B sono invitati ad assistere all'arrivo di questa suggestiva e impegnativa pedalata a Pesaro, previsto per il Primo Maggio. <https://sulleruotedellaliberazione.org/>



Dal centro al mare, senza pensieri: torna **ShuttleMare** con **La Romagnola**

22 aprile 2025

Anche per l'estate 2025 riparte ShuttleMare, il servizio gratuito di trasporto urbano che accompagna cittadini e turisti dal centro di Rimini alla spiaggia e viceversa. Attivo dal 25 aprile fino alla fine della stagione estiva, il servizio è ormai diventato una presenza attesa e consolidata nelle abitudini di chi sceglie di muoversi in modo pratico, accessibile e sostenibile. A gestirlo, insieme ad altri vettori, è la cooperativa La Romagnola, associata al CSR–Consorzio Sociale Romagnolo, impegnata fin dal primo anno nella realizzazione dell'iniziativa. Prenotabile attraverso l'app MyStart Romagna, ShuttleMare prevede percorsi prestabiliti ed è pensato per offrire un'alternativa efficiente all'uso del mezzo privato, soprattutto durante i mesi in cui la città vive il suo massimo afflusso turistico.

Giunto alla sua quinta edizione, il servizio ha registrato nel tempo un crescente gradimento da parte dell'utenza: si è passati dai circa 15mila utenti del 2021 agli oltre 50mila del 2024. Solo nell'ultima stagione, in 115 giorni di attività, si sono contati circa 25mila viaggi. L'aumento rispetto al 2023, seppur contenuto (+0,95%), conferma una tendenza di stabilizzazione ad alti livelli di utilizzo.

Tra i cinque vettori coinvolti, La Romagnola gioca un ruolo rilevante, soprattutto per la disponibilità continuativa dell'autobus attrezzato per il trasporto di persone con disabilità, dotato di sollevatore idraulico. Una scelta coerente con l'identità della cooperativa, che coniuga professionalità, servizi di qualità e inclusione lavorativa.

“ShuttleMare è un servizio che richiede un impegno organizzativo significativo, ma che dà anche molte soddisfazioni – spiega Rudy Ballabene, presidente della cooperativa –. I nostri autisti, tra cui anche persone con disabilità, garantiscono una copertura continuativa ed efficiente, nonostante le difficoltà legate ai costi del carburante, alla viabilità cittadina e alla reperibilità di personale. Continuiamo a investire energie e risorse perché crediamo nella funzione sociale di ciò che facciamo, e i numeri ci confermano che il servizio è davvero utile alla comunità”. Ventiquattro autisti attualmente in organico, di cui 14 impegnati nella turnazione dello ShuttleMare – ogni giorno da un minimo di 2 ad un massimo di 5, per 115 giorni non stop: La Romagnola con questa attività dimostra come la cooperazione sociale possa offrire servizi pubblici di qualità, integrando nel mondo del lavoro anche persone fragili e contribuendo al benessere collettivo.



La valorizzazione della competenza psicologica in CEFF: sfide e scelte per servizi innovativi di qualità

22 aprile 2025

di **Marcella Montesano**
Responsabile Percorsi Lavoro CEFF
e **Presidente Comitato guida per la parità di genere**

Nella storia di CEFF, un supporto psicologico adeguato ha sempre avuto un impatto significativo e positivo nella gestione delle criticità che spesso accompagnano la vita lavorativa di persone con un profilo di occupabilità complessa, spesso caratterizzate da comorbidità di problematiche differenti. A ciò si aggiunge l'attenzione che la Cooperativa ha sempre riservato alla costruzione di un buon clima aziendale, al rispetto del codice deontologico ed etico del lavoro, e alla gestione positiva dei conflitti.

Un approccio che si concretizza attraverso scelte operative come la formazione continua, il confronto costante, la condivisione di obiettivi, metodologie e risultati, la promozione della mutualità interna e lo studio del benessere organizzativo. A partire da queste riflessioni, e considerando la crescente complessità dello scenario socio-politico attuale, CEFF, cooperativa associata al CSR-Consortio Sociale Romagnolo, ha scelto negli ultimi anni di incrementare la presenza di figure professionali con titolo di psicologo all'interno dei propri servizi.

Una delle sfide più complesse per le cooperative di tipo B è infatti l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in contesti produttivi. “Lavoratori svantaggiati” e “contesto produttivo” sono due realtà che, a prima vista, possono apparire in contrasto: da un lato ci sono esigenze peculiari – come mansioni adattate, orari flessibili, tempi produttivi più lunghi, bisogni relazionali specifici; dall'altro, la necessità per la cooperativa di essere competitiva sul mercato, con ritmi, standard di qualità e competenze adeguate.

Queste due forze possono generare dinamiche lavorative e relazionali complesse: incomprensioni, aspettative irrealistiche, scarsa valorizzazione della persona e conflitti, che rischiano di compromettere sia la qualità della vita lavorativa che l'efficienza produttiva.

Diventa quindi essenziale un monitoraggio costante da parte di figure professionali capaci di accompagnare le fasi di apprendimento, riconoscendo i punti di forza e di fragilità, soprattutto in relazione alle competenze trasversali. Grazie a una formazione che unisce sensibilità umanistica e rigore scientifico, lo psicologo può apportare competenze emotive e relazionali fondamentali per comprendere e sostenere i vissuti dei lavoratori. La sua capacità di leggere le dinamiche interne ai gruppi e alle istituzioni consente infatti di individuare precocemente tensioni e disagi, favorendo la mediazione e la gestione dei conflitti.

Attraverso momenti di ascolto, formazione, supervisione e accompagnamento, la figura psicologica contribuisce al benessere organizzativo e alla costruzione di un clima di fiducia e collaborazione. Il suo ruolo è centrale anche nella prevenzione dello stress lavoro-correlato e del burnout. Questa competenza favorisce l'integrazione tra dimensione produttiva e relazionale, sostenendo una cultura del lavoro che valorizza la persona. Consente inoltre di promuovere la funzione riflessiva e la co-regolazione nei gruppi. Accompagnando le persone svantaggiate, si costruiscono contesti in cui si apprendono regole, ruoli e modalità relazionali utili a tutti i lavoratori.

(continua)

I colleghi cosiddetti “non svantaggiati”, a loro volta, hanno l’opportunità di riflettere sul proprio ruolo e su come contribuire alla costruzione di relazioni di qualità. Essi diventano esempi positivi, rafforzando la propria motivazione e generando un circolo virtuoso: le persone in inserimento apprendono le regole del lavoro, i colleghi rafforzano il senso del proprio ruolo, e la cooperativa si arricchisce di lavoratori più competenti e motivati.

Nel 2020, CEFF ha introdotto la funzione innovativa di Responsabile Percorsi Lavoro, incaricata di seguire l’intero processo di inserimento lavorativo delle persone con occupabilità complessa. Tale funzione si occupa di tutte le fasi – dal tirocinio alla preassunzione, dalla selezione all’inserimento post-assunzione – in raccordo con tutte le figure coinvolte nella cooperativa, tra cui Pedagogista, Responsabile Risorse Umane e Responsabili delle Unità Operative. Inoltre, mantiene relazioni collaborative con le reti sanitarie, sociali e territoriali per garantire un sistema integrato e personalizzato di sostegno. Il servizio Percorsi Lavoro è certificato ISO 9001 dal 2021 e la figura scelta per questo ruolo è una psicologa con esperienza nel lavoro sociale ed educativo.

Negli ultimi due anni è cresciuta anche la collaborazione con università statali e telematiche: per questo all’interno del servizio Percorsi Lavoro, CEFF ha accolto due tirocinanti post-lauream in Psicologia e due tirocinanti curricolari della facoltà di Scienze e Tecniche Psicologiche – due ragazze e due ragazzi in totale. Inoltre, sono stati inseriti due collaboratori psicologi a sostegno dei processi di inserimento lavorativo, della gestione delle risorse umane e dei percorsi educativi.

In alto: tirocinanti all’opera:
dr.ssa Arianna Gurrado e Daniele
Lucino, laureando in Scienze e
Tecniche Psicologiche

Queste figure si affiancano a quelle già presenti che da tempo svolgono un ruolo fondamentale nei servizi educativi e occupazionali di CEFF rivolti a persone adulte con disabilità e alle loro famiglie. Ricordiamo i colleghi psicologi con funzioni educative e la collega coordinatrice dell’Area Promozione Abilità e Responsabile del Centro socio-occupazionale “Il Sentiero”.



da sinistra: dr. Riccardo Verni collaboratore
psicologo, Incaricato alle Funzioni Percorsi Lavoro
e Pedagogiche; dr.ssa Marcella Montesano,
Responsabile Percorsi lavoro, tutor supervisora
tirocini facoltà di Psicologia; e dr. Massimiliano
Nunziati, collaboratore psicologo Percorsi Lavoro
e Gruppo Progettazione

Con La Pieve una nuova serra per crescere insieme: inaugurato il rinnovato spazio vivaistico del centro socio occupazionale S. Antonio

7 aprile 2025

Il 5 aprile 2025 la cooperativa La Pieve ha inaugurato la nuova serra del Garden S. Antonio, in via Tomba a Ravenna, aprendo le porte alla cittadinanza per una mattinata dedicata alla condivisione e alla valorizzazione del lavoro svolto nel centro socio occupazionale dedicato all'accoglienza di persone con disabilità medio-gravi.

Il Garden S. Antonio è uno dei cuori pulsanti del centro, attivo dal 1991, dove oggi sono accolte 18 persone, giovani e adulte. All'interno di un contesto protetto e attento ai bisogni individuali, gli ospiti possono sperimentare attività abilitative e socio-occupazionali come la cura degli animali, la coltivazione del vivaio, la vendita di prodotti dell'orto e la manutenzione del verde.

“Il centro ha raddoppiato nel tempo la propria capacità ricettiva – ha spiegato Cristina Ricci, vicepresidente della cooperativa – e si distingue per l'integrazione concreta con il territorio. Le attività vivaistiche, in particolare, permettono alle persone di vivere l'esperienza del lavoro in tutte le sue fasi, dal seme al cliente, rafforzando così autostima, relazioni e competenze. Un ruolo fondamentale è svolto dall'equipe educativa – sei professionisti presenti in contemporanea – e dai volontari che, nel tempo, hanno instaurato legami significativi con gli ospiti”.

La nuova serra, rinnovata nei materiali e nella disposizione, consente oggi di migliorare ulteriormente la qualità della produzione vivaistica, garantendo ai clienti un'offerta ampia e curata. In occasione dell'inaugurazione, i visitatori hanno potuto approfittare di uno sconto sulle piante esposte e visitare il centro, scoprendone da vicino le attività.

La Pieve, cooperativa associata al CSR-Consortio Sociale Romagnolo, conferma così il proprio impegno per percorsi inclusivi e significativi, in cui il lavoro diventa strumento di crescita, dignità e relazione.

Per informazioni sul Garden S. Antonio: 340.7018115



5x1000: ecco la campagna a sostegno di **San Vitale Academy**

22 aprile 2025

La cooperativa San Vitale, associata al CSR-Conorzio Sociale Romagnolo, ha scelto di destinare i proventi del 5x1000 all'iniziativa San Vitale Academy, un progetto che mira a sviluppare percorsi formativi strutturati per consentire a giovani con disabilità di iniziare il proprio cammino di crescita personale e professionale lavorando all'interno dell'Albergo del Cuore di Ravenna.

“Molto più di un albergo” è il motto che guida la gestione dell'hotel avviato in Via Rocca Brancaleone 42. Il progetto nasce infatti con un ambizioso obiettivo: quello di promuovere il diritto alla vacanza per tutti attraverso una struttura ricettiva ampiamente accessibile e, al contempo, gestita da giovani con disabilità inseriti in percorsi professionalizzanti.

L'Albergo del Cuore è infatti anche un'impresa formativa che sta permettendo a 6 ragazze e ragazzi di accrescere le proprie capacità e competenze. I giovani coinvolti nella Academy – seguiti e guidati da educatori professionali e job coach esperti del settore dell'ospitalità – hanno la possibilità di familiarizzare con gli spazi dell'albergo e con le mansioni da svolgere di volta in volta: dalla pulizia delle camere e degli spazi comuni alla gestione della reception, dal servizio ai tavoli del ristorante al lavoro presso il bar.

Questa opportunità, avviata nel dicembre 2024, permetterà loro di apprendere un mestiere e potere, un domani, svolgerlo presso altre strutture ricettive, avviando così un percorso di vita autonomo. Si tratta di un grande progetto dedicato alle persone fragili, uno strumento in grado di dare valore alle caratteristiche uniche di ognuno, come fossero piccole tessere di un mosaico.

Il codice fiscale per sostenere San Vitale Academy è 01345860397



CEFF: positivo bilancio 2024 e sguardo fiducioso al futuro

10 giugno 2025

Si è svolta il 29 maggio 2025 l'Assemblea dei soci di CEFF, convocata per approvare il Bilancio consuntivo e il Bilancio Sociale relativi all'anno 2024 e per il rinnovo delle cariche sociali. L'esercizio si è chiuso con un risultato economico positivo, confermando la solidità del modello cooperativo e la capacità di affrontare un contesto complesso senza rinunciare alla missione fondativa: promuovere inclusione sociale attraverso il lavoro.

Uno sguardo sul 2024: i traguardi raggiunti

Il 2024 è stato un anno di consolidamento e di crescita per CEFF, cooperativa faentina associata al CSR Consorzio Sociale Romagnolo. Nonostante l'aumento dei costi legato all'adeguamento contrattuale del personale, ritenuto doveroso e necessario, i conti hanno retto, aprendo la strada a nuove prospettive di sviluppo per il 2025. Il Budget approvato dal Consiglio di Amministrazione punta su responsabilità, innovazione e sostenibilità, in continuità con il percorso avviato. La cooperativa ha inoltre confermato la propria maturità organizzativa ottenendo importanti certificazioni: qualità (ISO 9001), ambientale (ISO 14001), parità di genere, rating ESG, e ha avviato l'iter per il rating di legalità. È inoltre pienamente operativo il Modello Organizzativo 231.



L'Assemblea ha rinnovato gli organi sociali, mantenendo un equilibrio tra continuità e rinnovamento. Dopo 16 anni alla guida, Pier Domenico Laghi ha scelto di non ricandidarsi alla presidenza. “Due ragioni mi hanno portato a questa decisione – ha dichiarato Laghi –. L'opportunità di chiudere un ciclo, favorendo un ricambio e nuove energie, e la necessità di dedicarmi maggiormente alla mia famiglia. Saluto e ringrazio tutte le persone incontrate in questi anni: senza le relazioni costruite, il mio percorso sarebbe stato più faticoso e meno gratificante. Al nuovo presidente Marco Balducci va il mio augurio e il mio grazie per l'impegno assunto: saprà guidare CEFF nel solco della sua missione”. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha nominato presidente della cooperativa Marco Balducci, rappresentante dei soci volontari con una pluriennale esperienza nel mondo della cooperazione sociale; e vice presidente Tiziano Gurioli, rappresentante dei soci lavoratori, con una solida competenza nella progettazione e coordinamento delle attività di CEFF, chiamati alla guida verso i prossimi traguardi.

Il 2025: tanti i progetti attivi e gli investimenti

Proseguono nel 2025 le attività nei centri “Il Sentiero” e “Laboratorio Integrato”, mentre il progetto “Palazzo Borghesi – Living Lab” ha dato vita alla nuova Unità Operativa “Officine per le autonomie”, cresciuta in termini di utenza e collaborazioni, in particolare con ASP e ANFFAS. I servizi storici — Stampa Digitale, Unità Operativa Pulizie, Servizi per il verde e “Percorsi Lavoro” — hanno confermato risultati positivi. In difficoltà, invece, le Officine meccaniche, che risentono della crisi del settore e richiederanno nuove strategie.

(continua)

Tra gli investimenti più significativi figura l'avvio dell'acquisto della sede operativa di viale Risorgimento: il preliminare è stato firmato a dicembre 2024, dopo un'attenta valutazione tecnico-finanziaria. Un'operazione sostenibile, pensata per accompagnare la crescita della cooperativa nei prossimi anni, in vista del traguardo dei 50 anni nel 2027. Sul fronte progettuale, CEFF ha partecipato a iniziative finanziate dal PNRR e concluso con successo il progetto europeo ACTION. Grazie a un contributo regionale, sono stati realizzati interventi di miglioramento della sede e potenziamento del servizio "Percorsi Lavoro". Buoni i risultati anche per "Le Botteghe Srl", la nuova impresa sociale nata in collaborazione con l'associazione GRD.



Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha nominato presidente della cooperativa Marco Balducci



Un momento dello scambio dei doni



Progetto Ulisse: in Croazia la nuova crociera terapeutica Cento Fiori

23 giugno 2025

Non è stata una vacanza. Anche se la destinazione era la Croazia, anche se il mare era quello dell'Adriatico d'inizio estate, e anche se le foto raccontano sorrisi e tramonti. La crociera terapeutica della Cooperativa Sociale Cento Fiori è una vera e propria esperienza di cura, di relazione e di cambiamento. E' il Progetto Ulisse: cinque utenti del Centro Osservazione e Diagnosi di Vallecchio sono salpati a metà giugno insieme a quattro operatori, per una settimana intensa in mare aperto.

Il cuore del Progetto Ulisse è la relazione, l'incontro con sé e con l'altro

“Si può dire tranquillamente che la crociera è un gruppo terapeutico lungo una settimana,” spiega Michele Maurizio D'Alessio, psicoterapeuta e, da quest'anno, uno dei due nuovi capitani della spedizione. “I ragazzi si confrontano in modo forte e si rivelano, a se stessi e agli altri. Le avventure marine diventano un diversivo, ma il lavoro terapeutico è profondo, reale.” Il cuore del progetto è, infatti, la relazione, l'incontro quotidiano con sé e con l'altro, la gestione delle paure e dei limiti. “Poche esperienze come la convivenza in una barca, la condivisione di spazi ristretti, il misurarsi con la natura mutevole del mare portano a incontrare se stessi,” ricorda Werther Mussoni nel suo consueto saluto prima della partenza.



L'equipaggio impegnato nella crociera terapeutica Cento Fiori

Insieme a D'Alessio, a guidare la traversata c'era Lorenzo Rizzo, responsabile del personale di Cento Fiori, alla sua prima esperienza da comandante. Entrambi hanno ottenuto l'abilitazione per navigare oltre le 12 miglia, necessaria per la rotta verso la Croazia. A passare simbolicamente il testimone, Werther Mussoni e Andrea Ambrosani, che per anni hanno condotto le crociere terapeutiche. “Essere affiancato da Lorenzo in questa navigazione mi ha permesso di concentrarmi ancora di più sui ragazzi,” dice D'Alessio. “Quando ci sono due capitani, le responsabilità si alleggeriscono, e il lavoro educativo può essere ancora più efficace.” Gabriella Maggioli, psicoterapeuta e vicepresidente della cooperativa, ha partecipato con un doppio ruolo: supervisione terapeutica e gestione della cucina di bordo. Ha completato l'equipaggio Chiara Gentili, educatrice di lunga esperienza, figura di riferimento per questo tipo di intervento educativo che oggi si definisce “outdoor education”.



Inclusione digitale e autonomia: T41B promuove il progetto IDEA

18 giugno 2025

Contrastare il divario digitale e promuovere competenze utili all'autonomia personale e professionale: nasce con questi obiettivi IDEA – Inclusione Digitale E Autonomia, il nuovo progetto avviato dalla cooperativa sociale T41B, associata al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo.

L'iniziativa prevede la realizzazione di un'aula multimediale dedicata sia al personale interno sia alle persone seguite dalla cooperativa nei percorsi di inclusione. L'obiettivo è offrire opportunità di formazione digitale di base, sempre più necessarie per accedere al mercato del lavoro e per svolgere mansioni qualificate. Un progetto che si affianca e completa il servizio per l'inserimento lavorativo 'Isola Lavoro'. Il progetto si inserisce in un impegno più ampio che T41B sta portando avanti attraverso fondi del PNRR con l'intento di rendere più accessibili le tecnologie digitali alle persone in situazione di fragilità.

A sostenere l'iniziativa è anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, che ha approvato un finanziamento di 8mila euro nell'ambito del bando 2025. Si tratta del terzo contributo consecutivo ottenuto dalla cooperativa: nel 2023 per il progetto "La Scartoleria" e nel 2024 per l'acquisto di un pulmino nove posti.



Mercatino Mani Tese di Riciclaggio e Solidarietà: tra riuso e progetti con le scuole

11 giugno 2025

In via Maioliche 22, nel cuore del centro storico di Faenza, un ex edificio industriale ospita il Mercatino Mani Tese, punto di riferimento cittadino per chi è attento all'ambiente, alla solidarietà e al riuso. Qui si possono acquistare vestiti, accessori, libri, oggetti per la casa, stock di magazzino, mobili, ceramiche e pezzi di design degli anni '50, '60 e '70. Tutti gli articoli provengono da donazioni spontanee della cittadinanza o da attività di sgombero.

Il mercatino apre una volta alla settimana, grazie al lavoro di una quindicina di volontari che si occupano della selezione, dell'allestimento e della gestione degli spazi: ogni giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00 e il primo sabato del mese dalle 9.30 alle 12.30.

L'iniziativa è promossa dalla cooperativa sociale Riciclaggio e Solidarietà Faenza Onlus, socia del CSR – Consorzio Sociale Romagnolo, nata nel 2000 per volontà di quattro attivisti dell'associazione Mani Tese Faenza. Fin dalle origini, la cooperativa ha operato in continuità con la missione della rete nazionale Mani Tese, impegnata nella promozione di stili di vita sostenibili in Italia e nella lotta alla povertà nei Paesi Terzi.

Nel corso dell'ultimo anno scolastico, l'attività del mercatino è stata raccontata anche all'interno dell'Istituto Tecnico Oriani di Faenza. Una classe quinta ha partecipato concretamente all'allestimento e alle aperture, contribuendo alla produzione di contenuti per i canali social Facebook e Instagram, grazie alla disponibilità di alcuni insegnanti e al supporto di una volontaria in Servizio Civile.

La presenza più costante sui social ha reso possibile l'ampliamento del pubblico, attirando soprattutto giovani interessati all'abbigliamento vintage firmato e famiglie sensibili a una moda più sostenibile. In un periodo di continui rincari, il mercatino rappresenta anche una risorsa concreta per chi cerca soluzioni di qualità a prezzi accessibili, contribuendo al tempo stesso alla riduzione degli sprechi.



San Vitale: inaugurata la rinnovata 'Bottega delle Bontà' di Classe: più spazio alla qualità, all'inclusione e al territorio

18 agosto 2025

Il negozio, un servizio fondamentale per la crescita di giovani con disabilità e per tutta la comunità della frazione ravennate, è stato recentemente rinnovato dando più spazio alle produzioni locali in collaborazione con Coldiretti-Campagna Amica.

Un nuovo volto per 'La Bottega delle Bontà', il negozio nato nel 2021 grazie all'impegno di San Vitale, cooperativa associata al CSR, che lo scorso 11 luglio 2025 ha aperto le sue porte al pubblico in via Classense 76, a Classe di Ravenna, per mostrarsi completamente rinnovato. Non solo nei locali interni ed esternamente, ma soprattutto nella gamma di prodotti in vendita, ora in gran parte a filiera corta, ad origine garantita e certificata dagli agricoltori Coldiretti-Campagna Amica Ravenna.

"La bottega – ha ricordato la Presidente di San Vitale, Romina Maresi – è un tassello importante del più ampio agire e fare concreto della cooperativa perché racchiude in sé una duplice missione sociale: offre opportunità di inserimento lavorativo a giovani e adulti con disabilità, che lavorano all'interno del negozio con il supporto di educatori esperti, creando così occasioni concrete di crescita e autonomia; e al contempo fornisce agli abitanti di Classe e dintorni un punto vendita di prossimità, dove ora, grazie alla partnership con Coldiretti e Campagna Amica, è possibile trovare ancora più prodotti genuini e stagionali provenienti dalle aziende agricole del territorio".



La Bottega delle Bontà – ha commentato l'Assessora comunale all'Agricoltura e Agroalimentare Barbara Monti – è molto più di un negozio, è un luogo di accoglienza, sostenibilità e condivisione frutto di quelle collaborazioni tra realtà del territorio, come San Vitale e Coldiretti, che seppur diverse per mission e obiettivi, hanno saputo unire le forze nel nome dell'agricoltura sociale per un obiettivo comune, sono sinergie che come amministrazione comunale non possiamo che apprezzare ed incentivare perché contribuiscono a rendere il nostro comune e il nostro territorio più ricco e inclusivo valorizzando peraltro le produzioni locali".

"Campagna Amica, con la sua rete di agricoltori – ha aggiunto il Presidente di Coldiretti Ravenna, Nicola Dalmonte – fa anche questo e lo fa concretamente: mantiene vivo un territorio assicurando l'approvvigionamento quotidiano di cibo giusto e creando di fatto luoghi di aggregazione dove fare la spesa è un atto sociale e culturale. Il nostro obiettivo primario, infatti, è costruire relazioni e far crescere comunità sane garantendo ai cittadini-consumatori una spesa inclusiva, sostenibile e locale. E ci piace farlo valorizzando il territorio e le sue produzioni, quindi dando nuovi sbocchi e possibilità reddituali alle nostre aziende agricole, creando al contempo legami forti come quello che a Ravenna ci vede al fianco della Cooperativa San Vitale in più progetti, tutti volti a diffondere la cultura dell'accoglienza e della buona alimentazione".

ASIA e I.So.La Luogo Sicuro: riprendono le attività di T41B

21 luglio 2025

Il 14 luglio 2025 è stato il giorno di inizio delle attività sostenute con fondi regionali dall'Ambito Territoriale Sociale n. 1 di Pesaro per il 2025. Progetti che, come sottolinea il presidente della cooperativa T41B, Michele Gianni “non hanno la continuità di cui avrebbero bisogno, ma sono soggetti annualmente ad una complessa procedura di approvazione e finanziamento, per cui lo sportello che abbiamo in carcere per i detenuti è rimasto chiuso per alcuni mesi, a fronte di una domanda molto forte di colloqui da parte dei reclusi e delle loro famiglie”.

Ora la fine delle attività è programmata per il gennaio 2026. Tra gli obiettivi del progetto ASIA – Ascolto Sostegno Inserimento Accompagnamento – vi sono la presa in carico di sessanta detenuti, orientamento al lavoro per venti di essi, collaborazione con l'équipe educativa del carcere, sensibilizzazione di aziende e inserimento lavorativo di sei detenuti.

Per quanto riguarda i giovani sottoposti a provvedimenti dal Tribunale dei minori, invece, il progetto I.So.La Luogo Sicuro ha proposto negli scorsi anni corsi di formazione che aumentano occupabilità (patentino del muletto, sicurezza sul lavoro, piattaforma) e brevi tirocini.

“Quest'anno – spiegano da T41B – data la limitatezza del finanziamento, proporremo una sola di queste due attività, ma con più risorse. Segnaliamo però che Caritas di Pesaro, con impegno in prima persona del vescovo Mons. Sandro Salvucci, ha promosso un coordinamento tra le varie realtà che agiscono nel carcere con la particolare finalità di effettuare una progettazione congiunta su coloro che sono prossimi alla scarcerazione, affrontando i problemi del lavoro, dell'abitazione, del reinserimento sociale e familiare”.

La cooperativa T41B, associata al CSR, prosegue nel suo impegno sul versante degli interventi per i detenuti.



A Cesenatico con il Mandorlo ecco le ‘Balene in Marè’

26 agosto 2025

di Fabrizio Marcheselli

Ci sono iniziative sulle quali viene naturale porre l'accento, ad esempio “Balene in Marè” che, oltre a meritarsi quell'accento, addirittura lo eredita dal luogo ospitante, il Marè.

Fino al 31 agosto 2025 nello stabilimento balneare di Cesenatico sarà possibile acquistare, a prezzi modici, una serie di evocative balene di legno realizzate a mano con la finalità di sostenere il laboratorio del centro diurno La Meridiana di Cesena, struttura semiresidenziale in prima linea per curare le problematiche legate alla psicopatologia dell'adolescenza e della giovane età adulta dai 14 ai 25 anni. Promosso dalla cooperativa sociale Il Mandorlo, associata al CSR, in collaborazione con il Dipartimento Salute mentale e Dipendenze patologiche Forlì-Cesena di Ausl Romagna, il progetto è stato presentato lo scorso 8 agosto al Marè, con le prime balene vendute in un... baleno.

Ogni creazione, ispirata al mondo marino, è il frutto di un percorso di rinascita: le storie personali prendono forma tra la manualità ritrovata, la pazienza e la creatività. Se davvero siamo quello che mangiamo, la balena potrebbe essere diventata di legno dopo aver ingoiato Pinocchio: di certo è colorata di sfumature ed emozioni come nel cartone animato Disney dedicato al burattino di Collodi.

L'informale inaugurazione di “Balene in Marè”, con testimonial d'eccezione il noto allenatore di calcio Alberto Zaccheroni, è stata introdotta da Gianluca Farfaneti, psicoterapeuta e responsabile de La Meridiana: “Ringrazio sia il Marè, per la sua disponibilità e sensibilità; sia Il Mandorlo, che in convenzione con noi gestisce il laboratorio di falegnameria, producendo anche portaflebo per la pediatria, e ci ha prestato ottimi operatori come Paolo Bucci, addetto alla formobilizzazione nel nostro centro diurno”.

“A noi fa piacere – ha risposto Luca Casali della cooperativa sociale Il Mandorlo – perché attraverso l'uso del legno i ragazzi possono poi trovare un lavoro esterno ai laboratori. È una scuola e queste balene sono i primi passi. Nella nostra struttura extra La Meridiana, il Ti Arredo Lab, potete vedere i portaflebo e altri elementi lignei che si spingono fino ai mobili”.

Michele Sanza, direttore del Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze patologiche Forlì-Cesena, ha sottolineato “l'importanza dell'integrazione, di cui si parla spesso, ma molte volte le parole sono lasciate al vento. Noi stiamo invece realizzando un progetto collaborativo tra la Neuropsichiatria infantile, le Dipendenze patologiche e il Centro di salute mentale, perché per affrontare le problematiche di salute mentale dei ragazzi tra i 14 e i 25 anni occorrono diverse competenze messe insieme”.

Un punto di vista sposato in pieno da Gaia Morara, assessora al Turismo e Sport del Comune di Cesenatico, la quale ha aggiunto che “le problematiche citate si sono purtroppo moltiplicate negli ultimi anni e noi le tocchiamo con mano in vari ambienti e all'interno delle scuole. Grazie a iniziative come quella odierna ci si rende conto che il problema esiste e va risolto”. “Al di là della finalità, le balene sono proprio belle”, ha chiosato il titolare del Marè Luca Zaccheroni, auspicando che la partnership “possa durare nel tempo ed evolversi pianificando altri progetti”.



CEFF: un gioco di squadra per navigare il cambiamento con “Sei cappelli per pensare”

8 agosto 2025

di Marcella Montesano

CEFF, cooperativa sociale di tipo B, annuncia con entusiasmo il successo della sua Festa d'Estate annuale, tenutasi il 24 luglio presso l'Agriturismo La Vezzana. L'evento è stato anticipato da un momento formativo esperienziale, ispirato all'opera di Edward De Bono “Sei cappelli per pensare” e condotto da Massimiliano Nunziati. Il neo presidente, Marco Balducci nell'occasione ha sottolineato la peculiare attenzione di CEFF verso i propri e le proprie dipendenti, affermando come sia “fondamentale equipaggiarsi per affrontare i cambiamenti e le sfide attuali”.

Questa iniziativa ha offerto un'opportunità unica per il personale di CEFF di fermarsi, osservare e ripensare in modo nuovo ai cambiamenti vissuti nel tempo. In linea con altri eventi formativi promossi dalla cooperativa associata al CSR, l'attività ha mirato a promuovere la partecipazione di tutti e tutte attraverso una metodologia che unisce divertimento e riflessione. L'obiettivo principale era esplorare la storia di CEFF – attraverso foto, bilanci, documenti e vissuti – per far emergere soluzioni e idee funzionali per il futuro della cooperativa, partendo dal presupposto che “guardare le cose da più prospettive aiuta a capire meglio e a decidere con maggiore consapevolezza”.

L'esperienza si è trasformata in un vero e proprio gioco a squadre, grazie a sei tavoli, ognuno rappresentante un “cappello” o un diverso approccio al pensiero:

Cappello Giallo: ha evidenziato le opportunità e gli aspetti positivi del cambiamento, con uno sguardo propositivo verso le potenzialità della cooperativa. La metafora visiva scelta è stata una grande quercia dalle radici profonde, simbolo di stabilità e forza. Sono emersi elementi come la motivazione e il desiderio di sentirsi utili, la speranza e la volontà di contrastare l'isolamento.

Cappello Rosso: ha dato voce alle emozioni, intuizioni e percezioni che accompagnano il vissuto delle persone. Attraverso la metafora del “piatto” sono emersi sentimenti forti e talvolta contrastanti come preoccupazione per il futuro, ma anche resilienza, fiducia e orgoglio per il cammino fatto.

Cappello Nero: ha analizzato rischi, criticità e fragilità con un occhio attento e realistico. Tra le preoccupazioni discusse, la crisi geopolitica, con l'impatto di dazi, aumento dei costi energetici e carenza di materie prime, l'evoluzione delle nuove tecnologie e il rischio legato alla tenuta del sistema di welfare. Dal punto di vista organizzativo interno, sono stati segnalati il sovraccarico degli operatori, le difficoltà nel reperire personale qualificato e la trasformazione dell'utenza.

Cappello Verde: ha stimolato il pensiero creativo e la generazione di idee innovative, capaci di rompere gli schemi abituali. Al centro della riflessione: l'inclusione sociale, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani e all'apertura verso la comunità. Tra le proposte emerse, la valorizzazione del settore del verde, l'organizzazione di eventi estivi rivolti a famiglie e territorio e l'ideazione di un food truck itinerante.

(continua)

Cappello Bianco: neutrale e oggettivo, ha raccolto ed esposto dati concreti, numeri e informazioni riguardanti l'attività e l'impatto della cooperativa. Tra i principali elementi emersi: la presentazione ufficiale del nuovo presidente il 29 maggio 2024, l'acquisto di nuovi locali dal giorno 1 luglio e il dato che ogni lavoratore svantaggiato inserito in cooperativa genera un valore medio di 4.729 € per la Pubblica Amministrazione. Nel 2024, CEFF ha coinvolto 60 unità tra lavoratori e tirocinanti, generando un valore complessivo di 283.784 €.

Cappello Blu: ha assunto il ruolo di direzione e coordinamento, con l'obiettivo di osservare e organizzare il pensiero, individuando metodi, strategie e priorità. Questo cappello ha agito come una cabina di regia, attenta a mettere a fuoco ciò che serve per rendere il lavoro più efficace, ordinato e condiviso. Ha evidenziato la necessità di maggiore controllo e chiarezza nell'uso e nella leggibilità dei dati e il bisogno di una strategia più definita. Con riferimento al "motto" dell'allenatore Julio Velasco si è concluso che: «Non abbiamo bisogno di una squadra che si giustifica, ma di una squadra che risolve i problemi».

Questa metodologia ha permesso di costruire un'immagine più ricca e completa del presente della CEFF e di immaginarne il futuro, valorizzando ogni punto di vista. Durante la serata si è svolta anche la "Lotteria del benessere" su proposta del Comitato Guida per la parità di Genere, che ha deciso di destinarvi una parte del budget annuale. I lavoratori e le lavoratrici hanno scelto un numero e i premi vinti sono stati: buono agenzia viaggio, ingressi cinema in centro e buono libreria; buono "Le Botteghe", buono erboristeria, buono centro estetico.



Cooperativa Metis: 58mila accessi estivi al Bike Park Rimini

13 novembre 2025

Due ruote... di successo. Gestito dalla Cooperativa Sociale Metis, associata al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo, il Bike Park Rimini ha registrato nei mesi estivi circa 58mila accessi per il deposito bici, 3mila utenti del noleggio da aprile ad agosto, 8mila utilizzatori del deposito bagagli (in aumento del 5% rispetto all'anno precedente) e 15mila utenti del bar. Il servizio di deposito bici dispone di un padiglione dedicato con una capienza fino a 160 stalli numerati, di cui 70 riservati ad abbonati annuali; a ogni ritiro viene consegnato un talloncino stampato per garantire ordine e sicurezza.

Quattro i dipendenti della cooperativa Metis che sono impegnati in questo servizio, oltre ad un meccanico. Una tra loro appartiene alle categorie protette ed è stata inserita in questa attività lavorativa da quattro anni.

Il centro integrato di mobilità ciclabile Bike Park Rimini, aperto tutti i giorni da lunedì alla domenica dalle 6 alle 20 (fino alle 21 da maggio a settembre), è situato a pochi passi dalla stazione ferroviaria e offre un pacchetto completo di servizi: deposito bagagli, officina ciclo-meccanica, parcheggio custodito e noleggio di biciclette (anche e-bike e cargo bike), bar — dove è possibile fare una sosta per colazioni, pranzi veloci e aperitivi —, postazioni di ricarica per bici elettriche e lavanderia.

La convenzione con Trenitalia S.p.A. consente uno sconto del 30% agli abbonati regionali Tper diretti a Rimini, rinnovato per tutto il 2025; sono inoltre attivi sconti del 10% per studenti universitari, tassisti e autisti CRAL.



Verso il cinquantenario della T41

25 settembre 2025

Procedono le attività del gruppo di soci della T41A e T41B incaricati di organizzare le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della fondazione della T41, che ricorrerà nel 2026. Il prossimo 26 novembre 2025, data di fondazione della T41, sarà presentato in conferenza stampa il calendario delle iniziative che accompagneranno tutto il 2026. È già stato definito un programma di massima, di ampio respiro, illustrato all'assessore alla Cultura del Comune di Pesaro, Daniele Vimini.

L'obiettivo delle celebrazioni è valorizzare la portata culturale della nascita della T41 nel 1976, i suoi sviluppi nei cinquant'anni successivi e le molte esperienze che, sulla scia della prima cooperativa sociale creata in quegli anni, sono nate e cresciute sul territorio. La cooperativa, associata al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo, sta ora lavorando alla definizione di un programma più articolato, in collaborazione con l'Università di Urbino e con il coinvolgimento di potenziali enti finanziatori a sostegno delle iniziative. Le celebrazioni si estenderanno per l'intero anno 2026, fino al 26 novembre, anniversario della fondazione della T41.



Coop San Vitale: **Alessandra Locatelli** Ministro per le disabilità in visita all'**Albergo del Cuore**

30 settembre 2025

Il 27 agosto 2025 è stata una giornata davvero speciale per la Cooperativa Sociale San Vitale, associata al CSR: l'Albergo del Cuore di Ravenna ha avuto infatti l'onore di accogliere il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

Ad attenderla c'erano la presidente Romina Maresi, il Prefetto di Ravenna Raffaele Ricciardi, il Sindaco Alessandro Barattoni, il Presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi, rappresentanti dell'ASL, giornalisti e numerosi amici delle istituzioni e dell'associazionismo, tutti uniti nel condividere il valore dell'inclusione.

Il Ministro ha visitato l'albergo con grande attenzione e interesse, entrando anche nelle camere e scambiando qualche parola con i ragazzi con disabilità che ogni giorno, con impegno e passione, lavorano e danno vita a questo progetto unico. Le sue parole e la sua presenza hanno rappresentato un importante riconoscimento per il lavoro svolto dalla cooperativa, ma soprattutto uno stimolo a proseguire su questa strada con ancora più energia e determinazione.

L'albergo, inaugurato nel dicembre 2024, ha permesso l'assunzione di quattro giovani con contratto della cooperazione sociale; è stata inoltre avviata l'academy formativa grazie alla quale altri due ragazzi sono entrati in albergo.



Incontri informativi sul “Durante e Dopo di Noi”: CEFF e La Pieve con Solco Ravenna

31 ottobre 2025

Prosegue, con il patrocinio del Comune di Ravenna, dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e dell'Unione della Romagna Faentina, il ciclo di incontri gratuiti sul tema del “Durante e Dopo di Noi” promosso dal Consorzio Solco Ravenna, con la collaborazione delle cooperative CEFF e La Pieve, entrambe associate al CSR-Consorzio Sociale Romagnolo, insieme a Casa della Carità.

Il percorso, condotto dall'avvocata Francesca Vitulo, esperta in diritto di famiglia e tutela dei soggetti fragili, è dedicato alle famiglie con persone con disabilità e si inserisce nel più ampio progetto di Solco Ravenna per la futura nascita di una Fondazione ETS specificamente dedicata a questo tema.

Dopo i primi appuntamenti che hanno analizzato dei casi pratici, su come si costruisce un progetto “Dopo di Noi”, è seguito il primo di tre incontri dedicati a pensioni, indennità e contributi a favore delle persone con disabilità. Il mini-ciclo si concluderà lunedì 17 novembre a Faenza presso l'Aula 2 di Faventia Sales e lunedì 15 dicembre a Ravenna, Sala S. Buzzi). A questi incontri seguiranno momenti più mirati sul tema della Fondazione e del Progetto Individuale, Personalizzato e Partecipato di Vita.

Per informazioni: info@solcoravenna.it



Fratelli è Possibile al convegno “Prendersi Cura”: riflessioni su cura e integrazione sociale

29 ottobre 2025

Si è svolto mercoledì 29 ottobre 2025, al Campus universitario di Rimini, il convegno “Prendersi Cura: percorsi di speranza per un futuro sostenibile”, promosso da Università Campus di Rimini, Confcooperative Romagna, Diocesi di Rimini e Istituto Superiore di Scienze Religiose “A. Marvelli”. L’incontro, ospitato nell’aula Alberti 7, ha offerto un momento di confronto sul tema della Cura, in relazione all’Anno Internazionale delle Cooperative 2025 e all’Anno Giubilare, con particolare attenzione all’integrazione sociale.

Dopo i saluti istituzionali, la professoressa Lucia Vantini (ISSR Verona) e il professor Stefano Severi (Università di Bologna) hanno proposto due riflessioni filosofiche e teologiche sulla cura come orizzonte di vita e come dimensione del sapere universitario. A seguire, le testimonianze di alcune realtà cooperative e associative del territorio romagnolo — Fratelli è Possibile, associata al CSR, Insieme a Te e Il Millepiedi — hanno portato esperienze concrete di cura quotidiana, di accompagnamento e di inclusione.

Tra gli interventi, quello di Elisa Zavoli, direttrice del Settore dei Servizi di Mediazione della cooperativa Fratelli è Possibile, che ha approfondito il tema dell’accompagnamento sociale come forma concreta di “prendersi cura”.

«Nel nostro approccio — ha spiegato Zavoli — la persona è considerata nella sua interezza: si cerca di cogliere e tenere insieme tutte le sfaccettature della marginalità, i bisogni e i servizi che ruotano attorno a ciascuno. È un modo di accompagnare che nasce dalla mediazione umanistica e da un’esperienza di volontariato precedente alla nascita della cooperativa, e che trova senso nello stare accanto alle persone in un’ottica fraterna: camminare insieme, non davanti, costruendo passo dopo passo il percorso, sapendo che potrà prendere direzioni diverse da quelle immaginate dall’operatore».

L’intervento di Zavoli ha restituito l’immagine di una cooperazione che si fa presenza, relazione e cammino condiviso: un modo di “prendersi cura” che unisce professionalità, ascolto e responsabilità sociale.



La cooperativa **Egisto Ruscelli** continua il suo percorso dentro **L'Alveare**

28 novembre 2025

Attraverso un'operazione di fusione societaria, la cooperativa ricreativa Egisto Ruscelli e la cooperativa sociale L'Alveare, entrambe con sede nel comune di Bagno di Romagna, hanno scelto di unire i propri percorsi per rafforzare lo scopo mutualistico e solidaristico a beneficio della comunità dell'Alto Savio. L'atto di fusione è stato siglato a fine novembre 2025 da Luca Rossi, Cristian Bardi e Marco Baccini, rappresentanti legali delle due cooperative. In base all'accordo, la cooperativa Egisto Ruscelli è stata incorporata all'interno della cooperativa sociale L'Alveare, al termine di un percorso avviato all'inizio dell'anno e coordinato da Federcoop Romagna per gli aspetti legali e amministrativi.

L'operazione è stata costruita con l'obiettivo di valorizzare gli scopi sociali della cooperativa Egisto Ruscelli, affidandone la prosecuzione all'attività sociale di L'Alveare, cooperativa associata al CSR-Consortio Sociale Romagnolo. In particolare, la cooperativa si è impegnata a realizzare a San Piero in Bagno una Comunità Alloggio, affiancata da attività culturali e ricreative, utilizzando le risorse economiche della cooperativa Ruscelli confluite a seguito della fusione. La Comunità sarà destinata a persone autosufficienti che necessitano di supporto sociale e abitativo e porterà il nome della cooperativa ricreativa Egisto Ruscelli. Il progetto, seguito dal geom. Enzo Piazza, verrà realizzato in una porzione dell'immobile di proprietà del Comune di Bagno di Romagna, situato a San Piero in Bagno, dove la cooperativa L'Alveare già gestisce diversi servizi socio-assistenziali: un Gruppo Appartamento che accoglie sei persone con disabilità, un Centro socio-occupazionale con sette ospiti e un Centro socio-riabilitativo diurno con otto presenze.

«Siamo orgogliosi di questa operazione, perché vediamo in essa – prima di tutto – il rafforzamento di quei valori mutualistici a favore dei soci e della comunità locale che appartengono al mondo cooperativo», dichiarano Cristian Bardi e Marco Baccini. «Un orgoglio che si traduce anche in riconoscenza verso i soci della cooperativa Egisto Ruscelli, con i quali abbiamo condiviso l'impegno a realizzare progetti a favore del territorio, come quello della Comunità Alloggio», aggiungono.

A sottolineare il valore simbolico della fusione è Luca Rossi, presidente della cooperativa Egisto Ruscelli e figlio di uno dei soci fondatori: «Con questa operazione si rinnova lo spirito cooperativo di chi, nel 1964, diede vita alla cooperativa per realizzare il Circolo 1° Maggio di San Piero. Grazie al contributo di tanti cittadini e immigrati, nacque allora una "casa" che per anni è stata luogo di incontro, confronto e solidarietà. A distanza di sessant'anni, quei valori continuano a vivere all'interno dello spirito solidaristico e cooperativo della cooperativa L'Alveare. È una scelta che guarda alle nuove esigenze della comunità e che, ne siamo certi, i soci fondatori avrebbero condiviso con orgoglio».



‘Si può fare’! Il podcast di Radio 24 racconta l’Albergo del Cuore della coop San Vitale

10 dicembre 2025

Lo scorso 22 novembre 2025 è andata in onda una puntata del podcast ‘Si può fare – Storie dal sociale’ di Radio 24 dedicata all’Albergo del Cuore, il progetto promosso dalla cooperativa sociale San Vitale. La trasmissione, curata dalla giornalista Cristina Carpinelli, ha raccontato un’esperienza di accoglienza e inserimento lavorativo che unisce attività ricettiva e impatto sociale.

Il podcast ripercorre la nascita e il significato dell’Albergo del Cuore (albergodelcuore.it), oggi realtà operativa, ma pensato fin dal 2019 come progetto innovativo. Proprio sei anni fa, quando ancora non esisteva il cantiere, la visione dell’Albergo del Cuore era stata premiata dalla Regione Emilia-Romagna con il riconoscimento ‘Innovatori Responsabili’ anticipando una realizzazione che avrebbe trovato concretezza solo negli anni successivi.

La cooperativa San Vitale, associata al CSR Consorzio Sociale Romagnolo, ha fatto dell’Albergo del Cuore il proprio progetto di punta: un luogo che integra ospitalità, formazione e lavoro, dimostrando come l’inclusione possa tradursi in un’attività economica sostenibile e radicata nel territorio. Un luogo dove ciascuno ha un compito e nessuno sta ai margini. La puntata di ‘Si può fare’ restituisce il senso di un progetto che, senza retorica, mostra come l’inserimento lavorativo possa diventare parte integrante di un servizio di qualità.

“L’Albergo del Cuore – ha raccontato la presidente di San Vitale, Romina Maresi, all’interno del podcast – è il progetto più importante della cooperativa. Rappresenta il desiderio di incrementare l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità, ma anche di lavorare sulla sostenibilità a 360 gradi. Al momento siamo un team di 10-12 persone, considerando anche i tirocini attivati: per un progetto ancora giovane, l’albergo può accogliere fino a 25 ospiti, dispone di 10 camere e propone una modalità di ospitalità fortemente inclusiva. È un’attività sempre più conosciuta anche se è chiaro che chi arriva tramite le piattaforme di prenotazione, inizialmente ne coglie meno il senso, pur restando poi colpito quando comprende la stratificazione di valori che lo sostiene. Non mancano mai i ringraziamenti e le testimonianze lasciate dagli ospiti”.

Nel podcast anche la voce di alcuni ospiti che hanno soggiornato all’Albergo del Cuore; di Enea, uno dei giovani inseriti; di Anna, referente educativa del progetto Academy formativa della cooperativa; di Paula, cuoca dell’Albergo; di Valeria Garcia, che coordina il lavoro pedagogico di San Vitale.

Situato a Ravenna, l’Albergo del Cuore nasce dal recupero di un vecchio albergo dei primi del ’900. La struttura dispone di dieci camere, tutte diverse, spazi comuni, un bar, un bistrot e una piccola bottega aperti anche alla città. Accanto all’accoglienza turistica, l’hotel promuove percorsi di inserimento lavorativo per giovani con fragilità, affiancati da educatori e job coach. Tra gli elementi distintivi, una stanza sensoriale pensata anche per ospiti con disturbi dello spettro autistico.



Ampia partecipazione dei soci all'assemblea de La Formica

14 dicembre 2025

Un momento per confrontarsi e condividere, illustrare l'andamento delle attività e delineare le prospettive per il futuro. Un'occasione per fare il punto sul lavoro svolto e per riflettere sulle sfide che attendono la cooperativa.

La recente assemblea dei soci de La Formica Cooperativa Sociale, svoltasi il 9 dicembre 2025, ha rappresentato come ogni anno un passaggio significativo nella vita della cooperativa. Nel corso dell'incontro è emersa con chiarezza l'importanza della partecipazione dei soci come elemento centrale del modello cooperativo: La Formica, associata al CSR-Consorzio Sociale Romagnolo, ha ribadito il valore dei momenti assembleari come spazi di informazione, trasparenza e coinvolgimento, nei quali ogni socio può contribuire alla costruzione delle scelte collettive e al rafforzamento dell'identità comune. E così è stato anche questa volta.

“Crediamo molto nel confronto e nella relazione con i soci – ha sottolineato il presidente della Formica, Pietro Borghini – perché la cooperativa è la loro e solo se vi è da parte di ciascuno la volontà di fare la propria parte nella conduzione di questo progetto collettivo si potrà continuare un cammino che sta giungendo quasi al suo trentesimo anno di attività. Una responsabilità che giochiamo per tutte le persone che abitano la comunità in cui operiamo”.



All'incontro hanno preso parte anche rappresentanti di Confcooperative Romagna-Estense: Andrea Pazzi, Ruggero Villani, Mauro Mancini e Katia Gulino. La loro presenza ha confermato il legame tra La Formica e il sistema cooperativo territoriale, sottolineando l'importanza delle reti e delle relazioni istituzionali nel sostenere il lavoro quotidiano delle cooperative sociali.

Un momento particolare dell'assemblea è stato dedicato inoltre ad Andrea Pazzi, al quale è stato consegnato un dono come segno di riconoscenza, per l'impegno e il supporto garantiti nel corso degli anni, in occasione del suo pensionamento dal ruolo di Direttore di Confcooperative Romagna. Allo stesso tempo, è stato rivolto un saluto di benvenuto a Ruggero Villani, nuovo Direttore di Confcooperative Romagna-Estense.

La chiusura dei lavori è stata accompagnata dallo scambio degli auguri di Natale, in un clima di partecipazione e condivisione. Un momento semplice, ma significativo, che ha richiamato il valore delle relazioni e della dimensione umana all'interno della cooperativa.



‘Conto su di me’, campagna per rafforzare l’autonomia delle donne di **Borgo Maestro**

10 dicembre 2025

È attiva fino al 25 gennaio 2026 la campagna di crowdfunding ‘Conto su di me’, promossa dalla Cooperativa sociale Fratelli è Possibile, associata al CSR – Consorzio Sociale Romagnolo <https://www.produzionidalbasso.com/project/cont-o-su-di-me/>.

L’iniziativa si inserisce nella cornice di Borgo Maestro, progetto di abitare collaborativo solidale avviato a Santarcangelo di Romagna e dedicato a donne sole o con figli minori in condizione di vulnerabilità abitativa e sociale. Guarda il video di presentazione del progetto.

Attraverso ‘Conto su di me’, la cooperativa intende rafforzare l’autonomia economica delle donne che vivono o hanno vissuto l’esperienza di Borgo Maestro, offrendo strumenti concreti e mirati: percorsi di educazione finanziaria, supporto psicologico, formazione per lo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro, oltre ad attività educative rivolte ai bambini.

L’obiettivo è prevenire situazioni di dipendenza economica e favorire scelte consapevoli, capaci di incidere sulla qualità della vita presente e futura dei nuclei coinvolti. La raccolta fondi mira a raggiungere 10.500 Euro: al conseguimento del 70% dell’obiettivo, Banca Etica cofinanzierà il restante 30%, moltiplicando l’impatto delle donazioni.

Sostenere la campagna significa contribuire a consolidare percorsi di autonomia già avviati e rafforzare una rete territoriale che mette al centro dignità, lavoro e inclusione. Tutte le informazioni e le modalità per donare sono disponibili sulla piattaforma Produzioni dal Basso.



T41B e Accademia Agraria di Pesaro a convegno: **‘Ripensare il verde urbano’**

10 dicembre 2025

Una sala gremita, anche grazie alla presenza di alcune classi dell'Istituto Agrario Cecchi, ha seguito il convegno promosso per venerdì 5 dicembre 2025 dalla cooperativa sociale T41B e dall'Accademia Agraria di Pesaro, storico ente che si avvicina al traguardo dei due secoli di attività. Nella Sala Pallerini di Palazzo Gradari di Pesaro, al centro dei lavori, il ruolo della natura nelle città e la necessità di ripensare la gestione del verde urbano: favorire le specie autoctone, ripristinare aree naturalistiche, creare corridoi verdi e soluzioni integrate capaci di incidere sulla qualità della vita, in particolare di bambini e persone più fragili.

Gli interventi hanno proposto esempi concreti già realizzati in diverse città europee; tra questi, l'esperienza di Bergamo, illustrata nel dettaglio per quanto riguarda criteri e pratiche di gestione del verde. Pesaro non è distante da questi orientamenti, pur in assenza, al momento, di un piano organico compiuto.

T41B e il suo impegno nella cura del verde cittadino
Significativo il ruolo di T41B, cooperativa sociale associata al CSR-Consorzio Sociale Romagnolo, che da cinquant'anni opera nella cura del verde cittadino come strumento di inserimento lavorativo per persone in situazione di svantaggio. È stata proprio la cooperativa a favorire il confronto tra urbanisti, agronomi, amministratori, tecnici ed esecutori, mettendo attorno allo stesso tavolo competenze e responsabilità diverse. Un confronto che nasce anche dall'esperienza quotidiana di chi opera sul campo, tra esigenze dei cittadini, istanze ambientali, vincoli amministrativi e obblighi contrattuali.

La promozione di momenti di approfondimento come questo segnala il contributo culturale che la cooperativa porta alla città e anticipa il percorso verso il 2026, anno del cinquantenario di fondazione, che sarà accompagnato da un calendario di iniziative nei diversi ambiti di attività delle cooperative T41A e T41B, nate dal ceppo T41 nel 1976.



Il Mandorlo. Ad **‘Oltre il giardino’** Wu Ming 4 ha presentato **‘Il calcio del figlio’**

di Fabrizio Marcheselli

18 dicembre 2025

Un pallone ha una circonferenza di circa settanta centimetri, però è anche un metro... sociale, pedagogico e perfino politico. In esame, stavolta, non il calcio dei campioni milionari, ma quello dilettantistico giovanile nel graffiante memoir narrativo “Il calcio del figlio. Storia di genitori, figli e pallone” (Edizioni Alegre, 2025) di Wu Ming 4, il Federico Guglielmi padre di due giovani calciatori.

Il volume è stato presentato il 16 dicembre 2025 nel centro diurno La Meridiana di Cesena come appendice prenatalizia a “Oltre il Giardino”, la rassegna estiva di libri, dialoghi e solidarietà promossa dal Dipartimento Salute mentale e Dipendenze patologiche Forlì-Cesena di Ausl Romagna con la partnership della cooperativa sociale Il Mandorlo, cooperativa associata al CSR-Consortio Sociale Romagnolo, e il patrocinio di Regione Emilia Romagna, Comune di Cesena e quartiere Cervese Sud.

Autore di diversi libri e della nuova traduzione de “Lo Hobbit” di J.R.R. Tolkien, Wu Ming 4 fa parte del collettivo di scrittori fondato a Bologna nel 2000 sulle ceneri del progetto Luther Blissett. Per scelta precisa e coerente, i Wu Ming si mostrano in pubblico, ma non in foto e video, e chiedono che il loro volto non venga immortalato.

Gianluca Farfaneti, responsabile Ssd Psicologia clinica e Psicopatologia Forlì-Cesena Ausl Romagna, e Nicoletta Tozzi, sport e corporate coach, artefice della scuola di formazione per genitori nel Cesena Calcio e già campionessa italiana degli 800 metri per nove volte, hanno introdotto e stimolato Wu Ming 4, che ha subito definito “Il calcio del figlio” come “un libro inatteso, personale, frutto degli appunti raccolti durante la carriera calcistica giovanile di mio figlio maggiore”.

“È un romanzo di formazione di un adulto – ha chiarito lo scrittore – più che di un ragazzo.”

“L’esperienza vissuta, prima in una società di quartiere e poi in una dilettantistica con pretese, mi ha suscitato riflessioni su genitorialità, stato della famiglia con al vertice la prole, gestione del Paese, quindi carenza culturale perché lo sport in Italia è ritenuto un orpello limitato a due ore di educazione fisica nella scuola dell’obbligo. Un tempo i ragazzi compensavano giocando nei cortili, ma adesso ci sono bambini che non sanno correre. E nelle scuole calcio spesso non si trova personale qualificato, preparato a livello pedagogico e pure tecnico”.

Farfaneti ha posto l’accento sul “rapporto degli adolescenti non solo con le società sportive, ma con tutta la società. Qui a La Meridiana cerchiamo sempre di ragionare sulla salute mentale in modo aperto”, mentre Nicoletta Tozzi si è soffermata su “genitori risorsa e genitori problema” e sul “diritto di non essere un campione”, punto finale della “Carta dei diritti dei ragazzi allo Sport” prodotta dall’Onu nel 1992 e inserita da Wu Ming 4 quale pagina d’apertura del proprio libro.

“Questa dichiarazione dei diritti – ha chiosato l’autore – andrebbe affissa in tutte le sedi dei club. Alex Ferguson, storico allenatore del Manchester United, diceva che bisogna allenare la fragilità. Mário Travaglini, tecnico brasiliano del Corinthians, Democrazia Corinthiana del 1982, sosteneva che la libertà non è che qualcuno fa quello che gli pare, ma è responsabilità rispetto al collettivo. Per me è un insegnamento politico cristallino, da scrivere nella Costituzione”.





**Da Rimini a Cesena,
da Forlì a Ravenna,
50 cooperative sociali,
un unico Consorzio.**

CSR MAGAZINE 2025
a cura di **Riccardo Belotti**
& **Cinzia Tedeschi**

CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
via Caduti di Marzabotto, 40 - 47922 Rimini
Tel. 0541.771373 - Fax 0541.793251
info@consorziosocialeromagnolo.it
www.consorziosocialeromagnolo.it